CHIARA DYNYS

Rassegna Stampa

Chiara Dynys
“Sudden Times”

19 Maggio 2021
5 Settembre 2021

COMIN & PARTNERS

TELEGIORNALI

COMIN & PARTNERS

27 maggio 2021 – TG delle 8:00

Ora: 8:29:00

COMIN & PARTNERS

TGR Lombardia

31 maggio 2021 – TG delle 14:00

Min: 1:35

COMIN & PARTNERS

QUOTIDIANI

CORRIERE DELLA SERA
MILANO

19 maggio 2021

Arte
Villa Panza a Varese riapre le porte con una mostra di Chiara Dynys sulla luce come elemento primario

di **Pierluigi Panza**
a pagina 12

In principio fu la luce

Villa Panza a Varese riapre oggi per un percorso iniziatico con una mostra di Chiara Dynys che conduca alla rigenerazione Installazioni e sculture luminose

Questa sera il Fondo Ambiente Italiano riapre, dopo cinque mesi, Villa Panza a Varese con la mostra «Sudden Time», di Chiara Dynys con Sean Shanahan. È una mostra site-specific, con alcuni lavori appositamente concepiti per questi spazi, esito della ricerca dei due artisti che erano noti e apprezzati dal collezionista Giuseppe Panza e già presenti nella sua collezione. Il titolo della mostra prende ispirazione da una sinfonia scritta nel 1993 dal compositore inglese George Benjamin cui fanno eco i versi del poeta Wallace Stevens «Era come un tempo improvviso in un mondo senza tempo». Il tempo improvviso, nell'interpretazione dei due artisti, è l'illuminazione, un tema molto caro alla collezione di Villa Panza che comprende lo straordinario gioco di luci Varese Corridor di Dan Flavin.

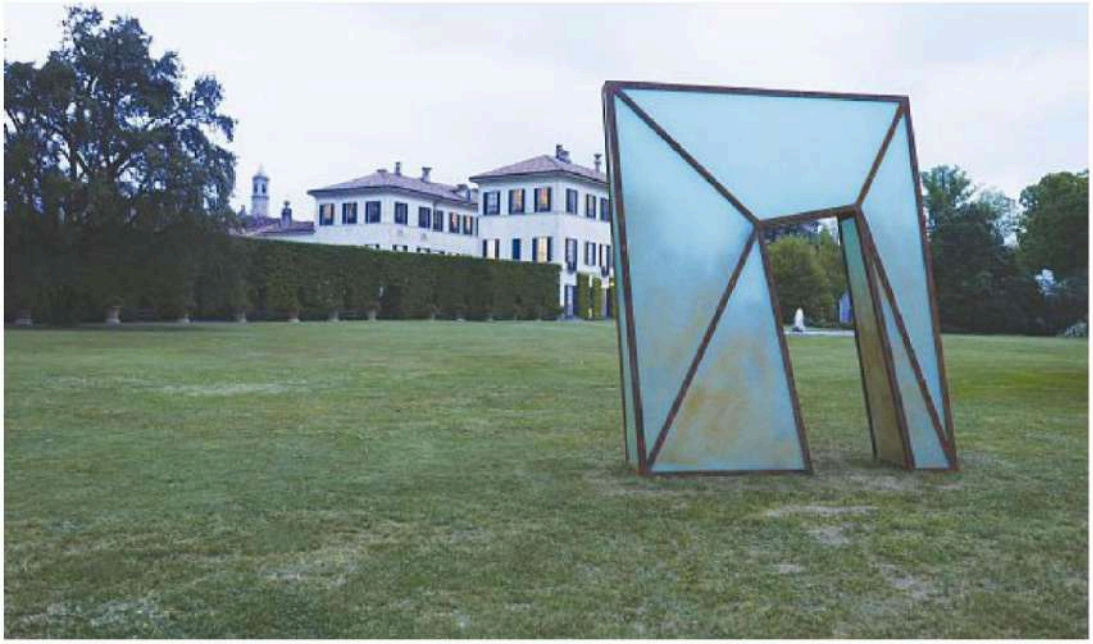
Quello proposto da Chiara Dynis — che sta esponendo in Triennale «Enlightening books» nella collettiva «Vitrea – Vetro italiano contemporaneo d'autore» (a cura di Jean Blanchaert) — è un viaggio attraverso la luce. «Luce», afferma, «come luogo dove tutto avviene e tutto può avvenire: più dello spazio, più del tempo è la sostanza prima senza la quale non c'è né spazio né tempo. Si accende la luce e tutto ha inizio». Una sorta di categoria a priori.

Il percorso di Chiara Dynys per Villa Panza, a cura di Anna Bernardini e Giorgio Verzotti, si dipana in tre grandi installazioni. La prima, Camini delle Fate, all'interno della scuderia piccola, è composta da 34 vetri in casting di colori e proporzioni differenti con centro in foglia oro che segna l'ipotetica apertura «luminosa» di ogni forma prospettica. Si presenta come una costellazione che cita le abitazioni di eremiti ed anacoreti della Cappadocia. È un presepio su fondo nero, un bagliore alchemico esito del passaggio dalla nigredo all'albedo. All'interno della seconda rimessa delle carrozze troviamo Giuseppe's Door no.1, una porta opalescente che si smaterializza e appare come sospesa pur essendo una scultura in vetro in un pezzo unico alta 60 cm. e larga 48: l'opera è illuminata da luci di colore variabile che sembrano scaturire dal suo interno e la materia trasparente rende difficile la percezione della forma. L'opera, che si rifà al modello concepito nel 1993 per il Museo di Saint-Etienne, è attraversata da un raggio di luce e circondata, alle pareti, dalle proiezioni della installazione luminosa Melancholia, un cerchio luminoso che cambia colore e a cui si sovrappone un tondo nero opaco. Il tema è quello, eterno, del saturnismo degli artisti.

Ma la «vera» Giuseppe's Door è quella analoga, ma di dimensioni molto maggiori collocata all'esterno, nel parco della Villa, realizzata in vetro di Murano fotosensibile e acciaio. Lo speciale vetro cangiante ha la proprietà di «caricarsi» di luce e rilasciarla nel buio, come una «fluorescenza fantasmatica». Superando la soglia, passandoci sotto, si conclude il cammino iniziatico proposto dall'esposizione come rigenerati dalla luce. Come disse di lei Panza di Biumo «Chiara Dynys è un'artista della luce capace di trasportare il visitatore in un'altra dimensione fatta di materia che non è materia ma sostanza di tutte le cose».

Pierluigi Panza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cangiante L'opera di Chiara Dynys «Giuseppe's Door» in vetro di Murano e acciao. Collocata nel parco di Villa Panza *(sullo sfondo)* si carica di luce e la rilascia al buio *(foto Bononomi)*

Vetri Un'opera della serie «Camini delle Fate» *(foto A. Bonatti)*

Come lune L'installazione «Melancholia» di Chiara

Da sapere

- La mostra «Sudden Time» di Chiara Dynys con Sean Shanahan è aperta da oggi al 5 settembre, a Villa Panza *(piazza Litta 1, Varese)*

- Orari: tutti i giorni, esclusi i lunedì* non festivi, ore 10-18 *(chiusura biglietteria alle ore 17.15)*

- Prenotazioni: sul sito www.villapanza.it. Informazioni sul FAI: www.fondoambiente.it tel. 0332 283960; email: faibiumo@fondoambiente.it

- Chiara Dynys *(nella foto in alto)*, 62 anni, è nata a Mantova e lavora a Milano. Sue opere si trovano in musei e Galleria, da Milano a Zurigo a Francoforte

LOMBARDIA

MOSTRE E MUSEI

CINISELLO BALSAMO (MI), MUFOCO, via Frova 10, tel. 02.66056611
Chi non salta. Calcio. Cultura. Identità. Fino al 24/10. Orario: mer.-ven. 16-19, sab. e dom. 10-19 con prenotazione obbligatoria info@mufoco.org. *Ingr. libero.*

LISSONE (MB), MAC MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA, v.le E. Ancona 6, t. 039 2145174
Breve storia di una nuova prospettiva in pittura. Premio Lissone 20/21. Fino al 3/10. Orario: mer. e ven. 10-13, giov. 16-21, sab. e dom. 10-12 e 15-19. *Ingr. libero con prenotazione a prenotazioni.museo@comune.lissone.mb.it.*

VARESE, VILLA PANZA, p.za Litta 1, t. 0332.283960.
Sudden Time. Chiara Dynys e Sean Shanahan Fino al 30/9. Orario: mar-dom 10-18. *Ingresso: € 15/7. Solo su prenotazione.*

COMO, MUSEO DIDATTICO DELLA SETA, via Castelnuovo 9, tel. 031.303.180.
The Golden Twenties. Vita e moda del decennio de Les Années Folles. Fino al 4 luglio. Orario: da martedì a venerdì 15-19. *Ingresso: € 10/7. Prenot. obbligatoria per i gruppi a: prenota@museosetacomo.com*

BERGAMO, THOMAS BRAMBILLA CONTEMPORARY ART, via Casalino 23/25, tel. 035.247418.
Klaus Rinke - Press the botton. Photographies from the Seventies. Fino al 30/6. Orario: mar.-sab 14-19 e su app. *Ingr. libero.*

BRESCIA, PALAZZO TOSIO MARTINENGO, piazza Moretto 1, tel. 030.2977833.

BERGAMO, THOMAS BRAMBILLA CONTEMPORARY ART, via Casalino 23/25, tel. 035.247418.
Klaus Rinke - Press the botton. Photographies from the Seventies. Fino al 30/6. Orario: mar.-sab 14-19 e su app. *Ingr. libero.*

BRESCIA, PALAZZO TOSIO MARTINENGO, piazza Moretto 1, tel. 030.2977833.
Dante e Napoleone. Miti fondativi nella cultura bresciana del primo Ottocento. Fino al 15/12. Orario: mar.-dom. 10-18. *Ingr. libero con prenotazione su bresciamusei.com.*

CREMONA, MUSEO DEL VIOLINO, piazza Marconi 5, tel. 0372.080809.
Venezia-Cremona, la via della Musica. I violini di Vivaldi e le Figlie di Choro. Fino al 1/8. Orario: giov.-dom. 11-17. *Ingresso: € 12/8.*

MANTOVA GALLERIA ARIANNA SARTORI, via Cappello 17, t. 0376.324260
Tatiana Lapteva Fino al 24 giugno. Orario: lunedì-sabato 10-12.30 e 15.30-19.30. *Ingresso libero.*

LODI, PLATEA - PALAZZO GALEANO, corso Umberto I, 50, info 0371.409.384.
Marcello Maloberti. Trionfo dell'Aurora. Fino al 29 agosto. Orario: sempre fruibile.

SONDRIO, MUSA, PALAZZO SASSI DE' LAVIZZARI, via Maurizio Quadrio 27, tel. 0342.526553.
Longaretti a Sondrio. Figure, paesaggi, nature morte. Fino al 30 giugno. Orario: giovedì e venerdì 10-18. *Ingresso libero.*

13 luglio 2021

Un fervido dialogo tra arte e natura

Gli impressionisti al MAGA, Dynys a Villa Panza

di **Alessandra Quattordio**

La guida

● Villa Panza, Varese, fino al 5/9; MAGA, Gallarate, fino al 9/1/2022; Museo del Paesaggio, Verbania, fino al 27/9; Museo Comunale d'Arte Moderna e altre sedi, Ascona, fino al 26/9; Fondazione Monte Verità, Ascona, fino al 31/10; MASI/LAC, Lugano, fino al 9/1/2022; Pinacoteca Civica, Como, fino al 18/7; Archivivitali, Bellano, fino al 28/8

Girar per laghi: suggestioni lacustri, tra giochi di nubi, profili di monti e luci d'acqua, ma anche bagliori dell'arte contemporanea che agli scenari sospesi tra terra e cielo guarda ora con rinnovato interesse. Grazie al processo di rigenerazione vissuto tramite la visione del maestoso paesaggio o del prato di casa; della foglia minuta o della grande foresta. Nelle località dei laghi tante le mostre oggi incentrate sulla natura. Chiara Dynys a Villa Panza, Varese, ingaggia in «Sudden Time» un intenso colloquio con l'ambiente, disponendo nel parco della residenza, che fu regno del celebre collezionista Giuseppe Panza di Biumo, la simbolica installazione «Giuseppe's Door».

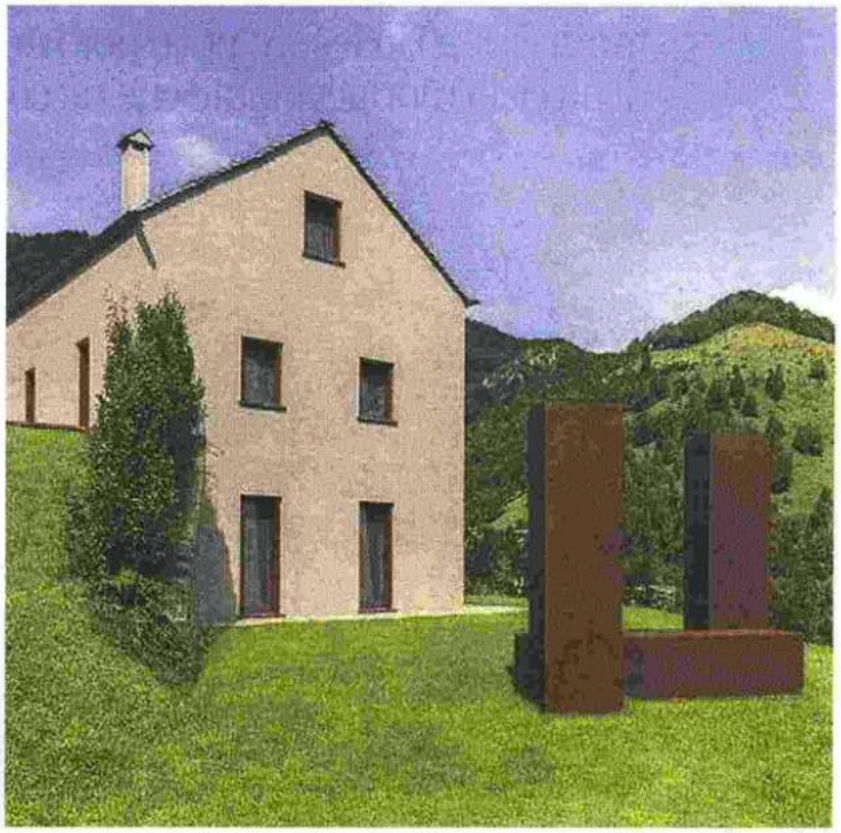
Da Varese a Gallarate. Natura imperat al MAGA dove «Impressionisti. Alle origini della modernità» presenta un raro florilegio di 180 «panorami» tra '800 e '900: Courbet, Degas, Manet, Monet, Renoir, Pissarro, Sisley, Cezanne. Il Museo del Paesaggio di Verbania, sulla riva ovest del Lago Maggiore, parla invece il linguaggio novecentesco con «Carrà e Martini. Mito, Visione e Invenzione. L'opera grafica»: 90 opere di un pittore e di uno scultore dediti, fra gli anni '20 e '40, alla grafica, anche a soggetto naturalistico.

Risalendo il lago, ecco ad Ascona «La Verità di Michelangelo Pistoletto. Dallo Specchio al Terzo Paradiso», la più grande mostra mai dedicata in Svizzera al Maestro - 40 opere iconiche tra 1958 e 2021 -, allestita in interni ed esterni al Museo Comunale d'Arte Moderna, al Parco del Museo Castello San Materno e al Monte Verità.

Ad Ascona
In Svizzera la più grande mostra mai dedicata a Michelangelo Pistoletto

Ma c'è un altro Paradiso al Monte Verità, quello disinibito dei teosofi e naturisti che lo abitarono a fine '800. Oggi è rivissuto da Fabrizio Dusi in «Golden Age» alla Fondazione Monte Verità. Vivide cromie nei pastelli di Nicolas Party, approdato al MASI/LAC di Lugano con la personale «Rovine». Ispirati a Böcklin, i suoi rocciosi paesaggi sono contestualizzati in scenografie a effetto tromp-l'œil.

Da Lugano a Como, dopo la visita alla Pinacoteca Civica – dove al 30° «Miniartextil» la Fiber Art spesso imita la natura - si procede (via traghetto, da Bellagio alla riva est del Lario) a Bellano dove Velasco Vitali presenta «Goldwatch».



La novità La Casa dell'Arte a Morterone, il più piccolo comune italiano, che il gallerista lecchese Epicarmo Invernizzi ha da poco inaugurato

ovvero 24 «ritratti» del giardino di casa dipinti durante il lockdown, come un conto alla rovescia verso la rinascita.

Da Bellano a Morterone, il più piccolo comune italiano. Al cospetto del Resegone, Epicarmo Invernizzi, gallerista con radici nel Lecchese, ha inaugurato ne La Casa dell'Arte, nuova di zecca, «Morterone: Natura Arte Poesia», collettiva di Asdrubali, Castellani, Dadamaino, Morellet, Nigro, Varisco, e altri, a integrazione del già esistente Museo di Arte Contemporanea all'Aperto. Scopo dell'iniziativa? «L'affermazione di una fondamentale identità fra uomo e natura», chiosa Invernizzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

19 maggio 2021

In principio fu la luce

Questa sera il Fondo Ambiente Italiano riapre, dopo cinque mesi, Villa Panza a Varese con la mostra «Sudden Time», di Chiara Dynys con Sean Shanahan. È una mostra site-specific, con alcuni lavori appositamente concepiti per questi spazi, esito della ricerca dei due artisti che erano noti e apprezzati dal collezionista Giuseppe Panza e già presenti nella sua collezione. Il titolo della mostra prende ispirazione da una sinfonia scritta nel 1993 dal compositore inglese George Benjamin cui fanno eco i versi del poeta Wallace Stevens «Era come un tempo improvviso in un mondo senza tempo». Il tempo improvviso, nell'interpretazione dei due artisti, è l'illuminazione, un tema molto caro alla collezione di Villa Panza che comprende lo straordinario gioco di luci Varese Corridor di Dan Flavin.

Quello proposto da Chiara Dynis — che sta esponendo in Triennale «Enlightening books» nella collettiva «Vitrea – Vetro italiano contemporaneo d'autore» (a cura di Jean Blanchaert) — è un viaggio attraverso la luce. «Luce», afferma, «come luogo dove tutto avviene e tutto può avvenire: più dello spazio, più del tempo è la sostanza prima senza la quale non c'è né spazio né tempo. Si accende la luce e tutto ha inizio». Una sorta di categoria a priori.

Il percorso di Chiara Dynys per Villa Panza, a cura di Anna Bernardini e Giorgio Verzotti, si dipana in tre grandi installazioni. La prima, Camini delle Fate, all'interno della scuderia piccola, è composta da 34 vetri in casting di colori e proporzioni differenti con centro in foglia oro che segna l'ipotetica apertura «luminosa» di ogni forma prospettica. Si presenta come una costellazione che cita le abitazioni di eremiti ed anacoreti della Cappadocia. È un presepio su fondo nero, un bagliore alchemico esito del passaggio dalla nigredo all'albedo. All'interno della seconda rimessa delle carrozze troviamo Giuseppe's Door no.1, una porta opalescente che si smaterializza e appare come sospesa pur essendo una scultura in vetro in un pezzo unico alta 60 cm. e larga 48: l'opera è illuminata da luci di colore variabile che sembrano scaturire dal suo interno e la materia trasparente rende difficile la percezione della forma. L'opera, che si rifà al modello concepito nel 1993 per il Museo di Saint-Etienne, è attraversata da un raggio di luce e circondata, alle pareti, dalle proiezioni della installazione luminosa Melancholia, un cerchio luminoso che cambia colore e a cui si sovrappone un tondo nero opaco. Il tema è quello, eterno, del saturnismo degli artisti.

Ma la «vera» Giuseppe's Door è quella analoga, ma di dimensioni molto maggiori collocata all'esterno, nel parco della Villa, realizzata in vetro di Murano fotosensibile e acciaio. Lo speciale vetro cangiante ha la proprietà di «caricarsi» di luce e rilasciarla nel buio, come una «fluorescenza fantasmatica». Superando la soglia, passandoci sotto, si conclude il cammino iniziatico proposto dall'esposizione come rigenerati dalla luce. Come disse di lei Panza di Biumo «Chiara Dynys è un'artista della luce capace di trasportare il visitatore in un'altra dimensione fatta di materia che non è materia ma sostanza di tutte le cose».

Pierluigi Panza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica
Milano

10 giugno 2021

Dynys e Shanahan un dialogo di luci forme e colori

di **Chiara Gatti**

Alla Villa Panza di Varese la doppia mostra "Sudden Time" mette a confronto l'artista milanese di adozione e il minimalista irlandese

Tre parole per definire l'arte. Colore, forma e luce. Tre parametri a cui si sono inginocchiate schiere di artisti. Dagli impressionisti a Giorgio Morandi, da Paul Cézanne agli astrattisti più radicali. Oggi spetta a due maestri del contemporaneo misurarsi con questo triangolo essenziale. Loro sono Chiara Dynys, mantovana di origine, milanese d'adozione, che da anni ragiona sul tema della luce, dello spettro dei colori e della sua intensità in mille varianti, e Sean Shanahan, irlandese minimalista, classe 1960, di stanza da tempo nel cuore verde della Brianza. Il dialogo si svolge alla Villa Panza di Varese, patrimonio del FAI che, dentro le sue sale settecentesche, ospita la celebre raccolta del conte Giuseppe Panza di Biumo, storico collezionista di minimalismo americano e dintorni. Curato da Anna Bernardini e Giorgio Verzotti, il progetto ha un titolo musicale "Sudden Time", ovvero tempo improvviso, citazione di una sinfonia scritta nei primi anni Novanta dal compositore inglese George Benjamin ispiratosi a sua volta ai versi del poeta americano Wallace Stevens: «Era come un tempo improvviso in un mondo senza tempo». La sospensione è infatti il tema prevalente. Attesa, rarefazione, silenzio pervadono un viaggio che si snoda dal parco alle scuderie, fino al piano nobile; installazioni di scacchiere colorate punteggiano le pareti come mosaici dalla tessere irregolari. Complementari l'uno con l'altra, Chiara e Sean abitano a turno l'ombra e la luce. Nel buio di Dynys pulsano i Camini delle Fate, 34 vetri di Murano dal nocciolo in foglia d'oro, simili alle monofore, le finestre tagliate nelle rocce della Cappadocia dagli anacoreti del Medioevo. Nel bagliore opalescente di Shanahan la geometria scandisce grandi moduli in MDF mossi sulla superficie dai loro toni cangianti e dai perimetri imperfetti. L'effetto battito ricorda vagamente le strutturazioni pulsanti di Gianni Colombo e dell'arte programmata. Qui però il movimento è solo suggerito dall'effetto ottico degli spigoli atipici e dall'arcobaleno di sfumature che alternano toni caldi e freddi. Amati e collezionati entrambi dal Conte Panza, gli autori si parlano in un rimbalzo conti-

▲ **Dove quando** Villa Panza, piazza Litta 1, Varese, fino al 30 settembre. Foto in alto l'installazione *Giuseppe's Door* di Chiara Dynys, sotto le opere di Sean Shanahan

nuo di elementi comuni: i volumi, il dinamismo, le regole della percezione. Ecco allora la *Melancholia* di Chiara Dynys - omaggio implicito al famoso poliedro di Dürer - lampeggiare in un cerchio come quello della luna durante l'eclissi. Ed ecco il muro di Sean, battezzato Taddeo dove una forma gialla esagonale galleggia verso l'alto in un pozzo arancione bagnato dalla luce naturale che piove dalla lunetta della scuderia. Sul confine sottile che separa solidi geometrici e astri celesti, l'opera dei due autori si tocca e mescola rigore e poesia. Da vedere, in esterno, l'installazione di Dynys *Giuseppe's Door*, in acciaio corten e vetro di Murano fotosensibile, che assorbe il sole di giorno e lo rilascia di notte. Fantasmatico.

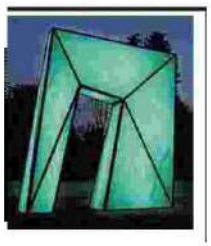
©RIPRODUZIONE RISERVATA

29 agosto 2021

Varese

Le sculture di luce di Villa Panza

Luce e colore nelle installazioni della mostra "Sudden Time" degli artisti Chiara Dynys (nella foto una sua opera) e Sean Shanahan a Villa Panza di Biumo, la bella proprietà del Fai in piazza Litta a Varese. La mostra oggi è aperta dalle 10 alle 18. Chiude il 5 settembre.



il Giornale Milano

31 maggio 2021

LA MOSTRA

A Villa Panza le installazioni di Chiara Dynys

■ La mostra di Chiara Dynys e Sean Shanahan riapre finalmente la programmazione di Villa Panza a Varese, con otto grandi installazioni realizzate tra il 2018 e oggi. Le opere sono state collocate nel parco e nella scuderia della celebre casa museo.

Calcagno Baldini a pagina **6**

LA MOSTRA

Gli artisti contemporanei riaccendono Villa Panza

In esposizione a Varese le installazioni suggestive di Chiara Dynys e Sean Shanahan

Marta Calcagno Baldini

■ La mostra di Chiara Dynys e Sean Shanahan riapre finalmente la programmazione di Villa Panza a Varese, con otto grandi installazioni realizzate tra il 2018 e oggi. Sono esposte per la prima volta tra il giardino, la scuderia piccola, le due rimesse delle carrozze, il parco, la scuderia grande e il piano nobile della Villa, dove al primo piano si trovano tre lavori storici di Shanahan provenienti dalla collezione Panza. Sono tutte opere in cui la luce e il colore giocano un'importanza preponderante, come amava il padrone di casa, il conte Giuseppe Panza di Biumo, nonché uno tra i più importanti collezionisti di arte contemporanea della seconda metà del Novecento. Di cui si sarebbe ricordato il decennale della morte l'anno scorso, ma la Villa era chiusa. È stato quindi in quest'occasione inserito un video di Giuseppe Saibene che racconta la personalità del Conte a metà della galleria del primo piano della Villa, in memoria del decennale della sua morte avvenuta nel 2010 e non rievocata a causa della pandemia. Personalità presente e assente, con cui comunque non si possono non fare i conti: «Questa mostra interpreta benissimo il pensiero del Conte -dice Gabriella Belli, direttrice della Fondazione Musei Civici di Venezia nonché Membro del comitato dei garanti di Villa e Collezione Panza presente in collegamento alla presentazione-. Primo perché questi artisti vogliono rappresentare una luce veramente spirituale, dalla forte carica ideale, e la sublimazione con l'arte era importante per il collezionista. E secondo perché entrambi continuano in modo incessante a fare ricerca, e la perseveranza nella volontà di scoprire era un'altra prerogativa di Giuseppe Panza». Luce, quindi, e spiritualità: parole che insieme definiscono le priorità che un'opera d'arte dovrebbe avere secondo il collezionista e che creano una concezione taumaturgica del messaggio che l'arte deve trasmettere. Concetti basilari per capire questa mostra, a cura di Anna Bernardini e Giorgio Verzotti, che prende il titolo, «Sudden Time», da una sinfonia scritta nel 1993 dal compositore inglese George Benjamin: tra la monocromia che è in grado di stupire delle grandi tele di Shanahan e le installazioni luminose, questa mostra cerca nell'armonia uno stimolo al ritorno alla normalità.

NEL PARCO

«Sudden time» è il titolo del progetto di due autori apprezzati dal conte

SITE SPECIFIC Una delle opere nel parco di Villa Panza di Biumo a Varese

L'ECO DI BERGAMO

28 maggio 2021

Conoscere l'ambiente intorno a noi

Riaperta con una mostra di Chiara Dynys

Dopo cinque mesi di chiusura, villa Panza a Varese ha riaperto da poco con la mostra «Sudden Time» di Chiara Dynys con Sean Shanahan. È una esposizione site-specific, vale a dire con alcuni lavori appositamente concepiti per questi spazi. Potrà essere visitata fino al 5 settembre, tutti i giorni esclusi i lunedì non festivi, dalle 10 alle 18. Si tratta di un bene del Fai-Fondo ambiente italiano.

www.orobie.it - www.fondoambiente.it

IL GIORNO
Legnano

20 maggio 2021

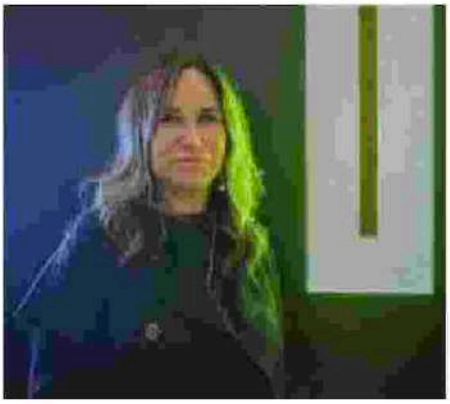
Villa Panza torna a riempirsi «all'improvviso» di luci e colori

Otto installazioni firmate dagli artisti Sean Shanahan e Chiara Dynys: è Sudden Time

VARESE

Dopo cinque mesi di chiusura causa Covid Villa Panza torna ad accogliere una mostra. Il bene del Fai di Varese ospita da ieri «Sudden Time», esposizione che presenta i lavori di due artisti, Chiara Dynys (foto) e Sean Shanahan. Mantovana la prima, irlandese il secondo, entrambi accomunati dall'essere stati conosciuti e apprezzati dal conte Giuseppe Panza, che possedeva alcune loro opere nella sua storica collezione. La mostra è composta da otto grandi installazioni, che dialogano perfettamente con la collezione permanente, ma anche con l'architettura e il paesaggio. Alcune di esse sono state realizzate appositamente per la dimora varesina. Tra i temi al centro delle opere in mostra emergono con forza la luce e il colore, particolarmente cari proprio a Panza, di cui nel 2020 è stato celebrato il decennale della scomparsa.

Le opere sono esposte in diversi ambienti della villa, dai rustici (con le due scuderie e le rimesse per le carrozze) al primo piano. Il parco invece ospita la scultura «Giuseppe's Door» di Chiara Dynys, elaborazione monumentale della scultura già presente all'interno, dedicata al



conte Panza. Alla presentazione dell'evento è intervenuto il vicepresidente esecutivo del Fai Marco Magnifico. «Venite a visitare la mostra – il suo invito – perché è taumaturgico per uscire dal periodo da cui veniamo».

Lorenzo Crespi

QN IL GIORNO
Alta Lombardia
BERGAMO BRESCIA LECCO COMO SONDRIO

20 maggio 2021

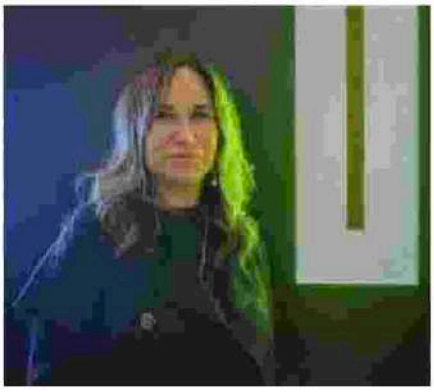
Villa Panza torna a riempirsi «all'improvviso» di luci e colori

Otto installazioni firmate dagli artisti Sean Shanahan e Chiara Dynys: è Sudden Time

VARESE

Dopo cinque mesi di chiusura causa Covid Villa Panza torna ad accogliere una mostra. Il bene del Fai di Varese ospita da ieri «Sudden Time», esposizione che presenta i lavori di due artisti, Chiara Dynys (foto) e Sean Shanahan. Mantovana la prima, irlandese il secondo, entrambi accomunati dall'essere stati conosciuti e apprezzati dal conte Giuseppe Panza, che possedeva alcune loro opere nella sua storica collezione. La mostra è composta da otto grandi installazioni, che dialogano perfettamente con la collezione permanente, ma anche con l'architettura e il paesaggio. Alcune di esse sono state realizzate appositamente per la dimora varesina. Tra i temi al centro delle opere in mostra emergono con forza la luce e il colore, particolarmente cari proprio a Panza, di cui nel 2020 è stato celebrato il decennale della scomparsa.

Le opere sono esposte in diversi ambienti della villa, dai rustici (con le due scuderie e le rimesse per le carrozze) al primo piano. Il parco invece ospita la scultura «Giuseppe's Door» di Chiara Dynys, elaborazione monumentale della scultura già presente all'interno, dedicata al



conte Panza. Alla presentazione dell'evento è intervenuto il vicepresidente esecutivo del Fai Marco Magnifico. «Venite a visitare la mostra – il suo invito – perché è taumaturgico per uscire dal periodo da cui veniamo».

Lorenzo Crespi

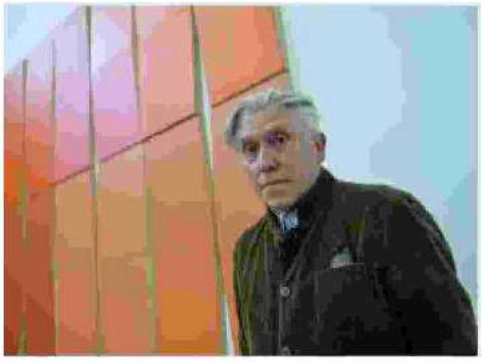
LA PREALPINA

20 maggio 2021

LA STORIA

Villa Panza riapre con una mostra doppia e chiede a tutti «amore»

VARESE - «Fate l'amore con Villa Panza» è l'invito un po' hard che Marco Magnifico ha lanciato ieri presentando la nuova mostra, precisando di farlo «passeggiando nel parco, percorrendo le sale, stando seduti, anche, perché per far bene l'amore ci vuole tempo». Una nuova «provocazione», insomma, dalla nobile dimora donata vent'anni fa da Giuseppe Panza, per accompagnarne la riapertura dopo quindici, lunghi mesi di forzata chiusura e in vista di un «progetto grandioso» di cui, però, il vicepresidente esecutivo del Fai non ha voluto parlare. Ha aggiunto, però, che «la riapertura è un atto di fiducia dopo un 2020 molto duro, durante il quale abbiamo dovuto mantenere tutto in ordine nonostante l'assenza di ricavi». Tanti costi e nessun introito per un maquillage comunque perfetto grazie al quale Villa e Parco, baciati da uno splendido sole primaverile, hanno accolto "Sudden Time", traducibile come "Tempo Improvviso": otto installazioni di Chiara Dynys (nativa di Mantova, studio ed abitazione a Milano, opere presenti in collezioni pubbliche e private di tutto il mondo) e di



Sean Shanahan (irlandese di Dublino, già presente nella Collezione Panza) (*nella foto*) che, al di là del numero ristretto, riempiono letteralmente gli occhi, le stanze, gli angoli del Parco scelti per l'esposizione. Citiamo a mo' di esempio, per lo straordinario impatto luminoso che ha colpito i primi visitatori, "Camini delle Fate" della Dynys, 34 vetri di Murano ospitati nella scuderia piccola, di colori e proporzioni differenti, con il centro in foglia d'oro, inseriti come finestre colorate dentro una grande parete nera, ma che appaiono luminosi anche senza essere attraversati dalla luce artificiale. Oppure "Taddeo", di Shanahan, che nella scuderia grande si offre in una visione frontale, occupando la parete di fronte: una forma gialla esagonale sembra galleggiare sulla parete dipinta in arancione e sollevarsi come attratta dalla luce naturale che sgorga dalla lunetta alla sommità del muro. «Luce, colore, spazio sono i dispositivi portanti dei due artisti» ha evidenziato la curatrice Anna Bernardini. La mostra, aperta sino al 5 settembre, ha fatto dire al sindaco Davide Galimberti: «La cultura non si è fermata. Ne avevamo tutti bisogno».

Riccardo Prando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 CORRIERE DELLA SERA

14 maggio 2021

ARTE

di FRANCESCA PINI

Geometrie di luce e colore nel verde di Villa Panza

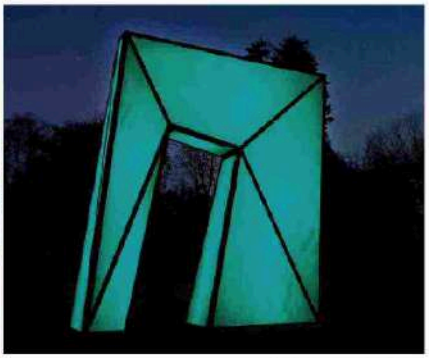
Sentirsi la luce addosso, irradiata da sculture retroilluminate, da speciali vetri (al centro ricoperti da foglia d'oro) che di notte restituiscono la luce rappresa del giorno, come un "plancton luminoso". L'intervento di Chiara Dynys nelle scuderie, nelle stanze e nel giardino di Villa Panza di Biumo (Varese), dimora museo del conte Giuseppe Panza che fu un collezionista "radicale" di sole opere del minimalismo, **gioca su limiti sensoriali, concedendosi esoterismi, evocando atmosfere siderali, proiettando fasi lunari rosa fucsia**. Nel giardino, Dynys installa la scultura *Giuseppe's Door* (omaggio al collezionista ricordando il suo primo lavoro *Dietro di sé la materializzazione* nel Tempietto nel 2009) realizzata in vetro fotoluminescente, fuso a Murano dall'artista. La mostra curata da Anna Bernardini ha una traiettoria bifocale, facendo incrociare, però in rette parallele, le geometrie delle tele e dei colori puri, acrilici, delle pitture monocrome di Sean Shanahan (artista in collezione) con le opere della Dynys. Dal 19 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

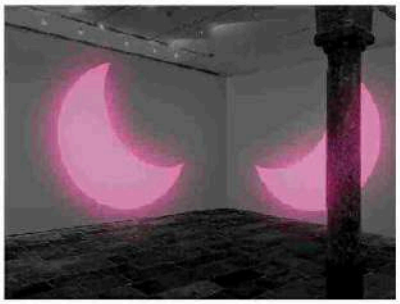
SETTE.CORRIERE.IT

la Repubblica tuttoMILANO

13 maggio 2021



A sinistra, *Giuseppe's Door* di Chiara Dynys, opera site specific nel parco che muta colore con la luce; sotto, *Melancholia* sempre di Dynys all'interno di Villa Panza



LE INSTALLAZIONI

LE FORME DEL TEMPO

GLI ARTISTI CHIARA DYNYS E SEAN SHANAHAN DIALOGANO TRA LORO CON OPERE SITE SPECIFIC. **A VILLA PANZA DI BIUMO A VARESE**

di **VALENTINA TOSONI**

La forma del tempo ci avvolge, eppure ci sfugge. Quando improvvisa ci appare, la percepiamo e ci indica che posto occupiamo tra presente, passato e futuro. *Sudden Time*, la mostra aperta dal 19 maggio a Villa Panza, che propone lavori site specific degli artisti Chiara Dynys e Sean Shanahan, nel titolo prende ispirazione da una sinfonia di George Benjamin dove fanno eco i versi del poeta Wallace Stevens: "Era come un tempo improvviso in un mondo senza tempo".

Otto grandi installazioni, fra pitture e sculture realizzate tra il 2018 e il 2021, sono esposte per la prima volta negli spazi della nobile abitazione affacciata sul lago di Varese, che conserva la Collezione creata dal conte Giuseppe Panza di Biumo a partire dagli anni '50 e divenuta nel tempo nota in tutto il mondo.

Chiara Dynys, artista che fin dall'inizio della sua attività ha agito identificando nelle forme il senso dell'anomalia, propone all'interno della prima rimessa delle carrozze, *Melancholia*, proiezione di un'eclisse lunare: "Chiara è un artista della luce, lavora con la sostanza che è pura energia", diceva di lei Giuseppe Panza. Gli spazi della Scuderia grande ospitano invece tre pitture monocromatiche di Sean Shanahan, artista irlandese che sovverte la tradizione: "Il colore di Sean è luce riflessa", così scriveva della sua ricerca sempre Giuseppe Panza.

Nel parco della Villa i linguaggi dei due artisti si confrontano fra loro e con la natura che li circonda. Qui l'omaggio di Chiara Dynys è monumentale: *Giuseppe's Door* è una scultura evocativa, che muta colore e indica la "soglia" che consente alla mente di passare dalla realtà umana a uno scenario metafisico. Mentre Sean Shanahan ha scelto l'acciaio colorato per far vibrare *Alma*, una scultura che aiuta a ripensare quel limite tra presenza e assenza dal mondo circostante. ◆

QUANDO
dal 19 maggio a Villa Panza di Biumo, piazza Litta 1, Varese; chiuso lun e mart; ore 10-19; www.villapanza.it

Il Sole 24 ORE DOMENICA

13 giugno 2021

CALENDART

a cura di **Marina Mojana**

Aosta

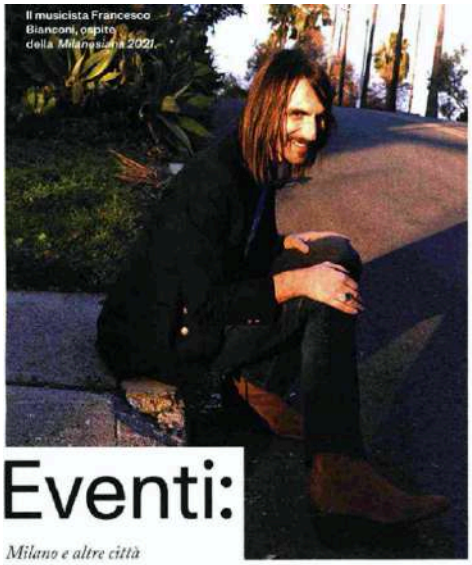
Al Centro Saint-Bénin
da oggi al 17 ottobre, è in corso *Guido Crepax. I mille volti di Valentina*; personale di oltre cento opere di uno dei più celebri e popolari maestri italiani del fumetto d'autore (1933-2003), architetto e illustratore coltivò costante interesse per musica, letteratura, cinema e teatro, influenzando con i suoi personaggi il linguaggio dalla fotografia, della moda e del design (foto).
Via B. Festaz 27;
regione.vda.it

Varese

Le Scuderie di Villa Panza
fino a fine settembre ospitano la mostra *Sudden Time*; un dialogo contemporaneo su tempo, luce e colore tra le sculture *site specific* di Chiara Dynys, mantovana, classe 1958 e la pittura di Sean Shanahan, dublinese, classe 1960.
Piazza Litta 1;
villapanza.it

iO DONNA
IL FEMMINILE DEL CORRIERE DELLA SERA

16 giugno 2021



Il musicista Francesco Bianconi, ospite della *Milanesiana 2021*.

Uscire

Spettacoli Mostre Concerti Eventi

di Emilia Grossi

Eventi:

Milano e altre città

Un finestra sul domani

La Milanesiana si espande in 25 città, con 150 ospiti, 60 eventi e 20 mostre. Anche on line

"Il progresso" è il tema scelto da Elisabetta Sgarbi, direttrice e ideatrice della *Milanesiana 2021*. Più di 60 incontri: letterari, lectio magistralis, dedicati a cinema, teatro, musica, scienza, sport. Tanti gli anniversari celebrati: dai 700 anni della morte di Dante al centenario della nascita di Strehler, i 90 (+1) anni di Giuliano Montaldo, i 20 dalla scomparsa del pittore Gianfranco Ferroni, celebrato nella mostra *Metafisica di una stanza* alla Pinacoteca di Ascoli Piceno. Centocinquanta gli ospiti, tra cui Tahar Ben Jelloun, Claudio Magris, Rula Jebreal, Laura Morante, Michela Cescon, Alice. Dieci le mostre (dal 23 giugno al 26 settembre); 25 le città che ospitano la poderosa manifestazione.

DIVERSE SEDI, 13 GIUGNO-6 AGOSTO, LAMILANESIANA.EU

Scarica il programma.

Scopri gli spazi di Villa Panza.

Percorsi:

Fontanellato (Parma)

Pensando a Dedalo

Si snoda tra scenografie, citazioni, dipinti, supporti multimediali, *Umberto Eco, Franco Maria Ricci. Labirinti. Storia di un segno*. Una mostra dedicata, tra storia, filosofia e psicologia, a uno dei simboli più antichi e affascinanti del nostro sapere (a fianco, *Labirinti multiviari*, 1611, di Lelio Pittoni).

LABIRINTO DELLA MASONE, FINO AL 26 SETTEMBRE, LABIRINTODIFRANCOMARIARICCI.IT

Guarda le news del Labirinto.

Confronti:

Varese

Tra forme e colori

Sudden Times è la mostra negli spazi della villa varesina, con i lavori di Chiara Dynys e di Sean Shanahan. Otto grandi installazioni site specific realizzate in vetro, giochi di luce, acciaio colorato.

VILLA E COLLEZIONE PANZA, FINO A SETTEMBRE, VILLAPANZA.IT, FONDOAMBIENTE.IT

Untitled di Sean Shanahan.

"Un lungo weekend di riflessione e confronto tra coscienze, fedi, culture e religioni, con Torino spiritualità che quest'anno ha come spunto di analisi: desideranti, stanci, brame, mancanze"

TORINO, DIVERSE SEDI, FINO AL 20 GIUGNO, TORINOSPIRITUALITA.ORG

Festival:

La cantante Francesca Michielin.

Napoli

(R)estate in giardino

Per tutta l'estate da giovedì a domenica gli spettacoli dal vivo e all'aperto del *Palazzo Reale Summer Fest*. Musica, performance, dibattiti, incontri, rassegne di cinema, stand up comedy. Tra gli ospiti, Alessandro Siani, che debutta con il nuovo show *Libertà Live Tour*, Teresa Ciabatti, Monica Guerritore, Gaia, Stefano Massini, Aurora dei The Jackal, Michele Santoro, Francesca Michielin.

GIARDINO ROMANTICO DI PALAZZO REALE, 17 GIUGNO-5 SETTEMBRE, PALAZZOREALESUMMERFEST.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE
Settimanale di cultura, attualità e spettacolo

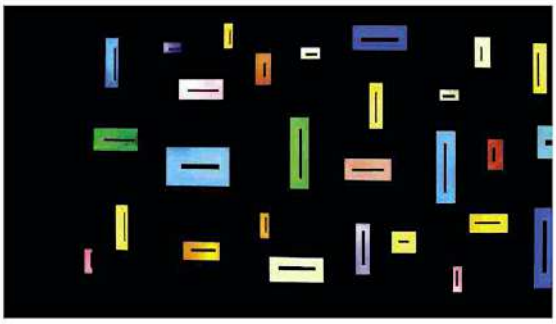
27 maggio 2021

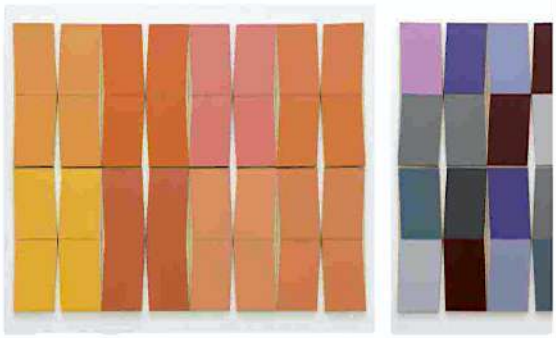
da Vedere

di Stefano Roberto Mazzatorta

Sudden Time

Lasciarsi cogliere dal tempo improvviso





«L'elemento supremo dell'universo, il più sfuggente, immateriale, senza corpo, privo di sostanza energia pura, viene dall'interno delle stelle, riempie il cielo notturno e diurno, viene dalla nostra stella, il sole. Ci fa vivere; se non ci fosse moriremmo immediatamente di freddo. Il grano che ci nutre cresce a causa del suo calore». Sono dovuto andare a ricercare queste parole tra le pagine de "Ricordi di un collezionista" (il memoriale che il Conte Giuseppe Panza ha pubblicato nel 2006) e che avevano cominciato ad affacciarsi alla mente mentre visitavo le due mostre, entrambe curiosamente intitolate *Sudden Time*) ospitate a Villa Panza a Varese, curate da Anna Bernardini e Giorgio Verzotti, per gli artisti Chiara Dynys (Mantova, 1960) e Sean Shanahan (Dublino, 1960). Entrambi gli artisti sono già all'interno della collezione Panza, e per queste esposizioni presentano nuovi lavori, alcuni *site-specific* (elaborati, cioè, esplicitamente per l'occasione espositiva). Chiara Dynys propone i *Camini delle Fate*, 2020-2021 (opera costituita da una grande parete nera con inserzioni vitree illuminate, installata nella "scuderia piccola"), *Giuseppe's Door*, 2020-2021 (una fusione in vetro perlaceo e semitrasparente all'interno della prima rimessa delle carrozze) e riproposta, in concezione scultorea e monumentale, nel giardino e *Melancholia* 2020-2021 (una video proiezione ospitata nella seconda rimessa). Sean Shanahan occupa, invece, lo spazio della "scuderia grande" con quattro grandi lavori: tre polittici di 32 tavole ciascuno (*Sudden Time*, 2020-2021; *Nunc* e *Transit*, entrambi 2021) e *Taddeo on Orange*, 2018, un dittico giallo su parete arancione. Tutti olii su MDF (un particolare tipo di legno pressato) che si contendono questo ampio ambiente con la luce solare la quale, attraverso un'apertura a mezzaluna, lo inonda. Le due mostre dialogano tra loro, ma più ancora si pongono in relazione con la ricerca, che fu artistica e personale ad un tempo, di Giuseppe Panza che aveva fatto, nel corso degli anni, della luce, quella naturale che percepiva dalle finestre del suo studio, quella artificiale (quasi poetico il racconto delle esperienze vissute, insieme con la moglie Giovanna, "in una stanza semibuia, abbastanza grande ... in un angolo della casa" con James Turrell, "il re della luce") o quella che si esprime per il tramite del colore, la stella polare del suo pensiero e della sua concezione artistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Villa Panza a Varese riapre con otto grandi installazioni

> Alcuni dei nuovi lavori sono "site-specific", pensati per il luogo

Un'occasione per tornare a vivere l'arte

La riapertura al pubblico di Villa Panza con questa doppia personale deve essere salutata non solo come una pregevole e concreta occasione per misurarsi con l'arte in "presa diretta". Quest'ultima, quando è onesta e seria, si fa sempre opportunità di riflessione, di approfondimento, nei casi più fortunati, di personale crescita e consapevolezza. Visitare una mostra svolge, inoltre, quella "fondamentale funzione" che Marco Magnifico e Gabriella Belli, componenti il "comitato dei garanti" di Villa e Collezione Panza, hanno definito, a conclusione della conferenza-stampa, "taumaturgica" estendendola ed associandola, in generale, alla riapertura dei monumenti, dei musei, dei siti culturali. Dopo mesi di segregazione, un contesto privilegiato come quello della villa, a contatto non solo con l'arte ma anche con la natura, rianima la nostalgia di una socialità fatta di pratiche vissute in prima persona, *in carpore*. "Sudden Time" da questo punto di vista -quello della necessità di vivere con il corpo l'esperienza, artistica in questo caso- è emblematica: nessuna esperienza "da remoto" sarà in grado non dico di restituire, ma anche solo di suggerire, quella sensazione materiale, fisica, quasi tattile che si vive quando il proprio corpo, avvolto dai colori, è immerso in un ambiente modellato dalla luce e dagli oggetti lì disposti.

Le opere di entrambi gli artisti

sono già all'interno della collezione Panza

Sudden Time

Fino al 5 settembre, Villa e Collezione Panza, piazza Litta 1, Varese, 10/15 euro. Su prenotazione villapanza.it o allo 0332.283960

> il Dettaglio <

La spiegazione

Articolare l'impulso in un'opera

Il titolo di queste mostre, *Sudden Time* (tempo improvviso), è tratto dal titolo di una composizione del musicista contemporaneo George Benjamin (Londra, 1960) ispirata ad un verso del poeta americano Wallace Stevens (1879-1955) che suona "Era come un tempo improvviso in un mondo senza tempo". L'improvviso baluginare di una luce, l'inaspettata presenza di un colore, l'istantanea emergenza di un'immagine, l'imprevisto suono di una parola o rumore sono tutte situazioni capaci di dare vita a pensieri nuovi e fino ad allora impensati. L'artista ha, forse, un compito in più, dopo l'illuminazione, l'ispirazione, deve saper articolare questo impulso in un'opera compiuta, modificando anche il tempo che da *sudden* si traduce, sviluppandosi, nel processo creativo.

Chiara Dynys

Attraverso i «Camini» si è invitati a una quieta contemplazione

Vi è molta poesia nelle opere che Chiara Dynys ha realizzato per *Sudden Time*. Trovo, tuttavia, che ci sia poco di improvviso in queste installazioni; al contrario, mi pare che ci si confronti con un tempo disteso, che si squaderna nel corso dell'esperienza estetica che l'artista mantovana propone. Approcciando i *Camini delle Fate*, entrati nella scuderia piccola, ci si trova subito fronteggiati da una lunga parete, ombrosa, tenebrosa, la cui carica drammatica viene stemperata dalle diffuse feritoie rettangolari in cui trovano alloggio forme di vetro di Murano, colorato, svasato e retroilluminato che occhieggiano come stelle del cielo scuro. E come astri ci invitano ad un viaggio oltre la parete nera, divenendo luoghi di un passaggio immaginario. Al centro di ogni vetro una striscia in oro zecchino appare, illuminata da tergo, come un taglio netto, una scura fessura, un'apertura nell'apertura, concettualmente non distanti dai tagli praticati da Fontana. Questi *Camini* sono inviti alla contemplazione quieta e pensosa di un orizzonte mentale e filosofico nel quale sforzarsi di giungere, oltre la parete, ma anche oltre la luce. Il tema dell'attraversamento e della soglia è il bordone d basso di tutte queste opere. Qui è declinato nella videoproiezione (*Melancholia*) in cui a un disco luminoso variamente colorato se ne sovrappone progressivamente uno scuro, mimando un'eclisse. Ancora, nella *Giuseppe's Door*, piccola scultura in vetro opalescente, esso si manifesta nella trasmutazione dei colori che investono la scultura e nella forma ad arco della scultura stessa. Ma, per l'artista, cosa è la soglia? «È l'attraversamento di luoghi ipotetici che hanno a che fare con degli archetipi».

Sean Shanahan

Sui grandi monocromi si incrociano gli sguardi dei visitatori

Varcando l'ingresso della scuderia l'attenzione è calamitata sulla parete dirimpetto: il muro dipinto di arancione accoglie un dittico sagomato, giallo vivace, posizionato sotto la finestra attraverso la quale, nelle giornate soleggiate, fluisce la luce naturale. In questo confronto, si coglie il senso delle parole di Sean Shanahan (foto di Michele Alberto Sereni e Natascia Giulivi): «volevo dimostrare la differenza tra la traslucenza della luce vera e l'opacità della pittura: dipingere è offuscare la luce». In questi monocromi si ha la sensazione di un colore impastato nella materia. Quest'ultima è, nel caso specifico, il supporto in compensato che in tutti i lavori è in perfetta evidenza non solo per le forme inusuali, ma anche per i particolari bordi sagomati. I monocromi, senza aspirazioni trascendenti o riduzionistiche, concettualmente differenti dai monocromi novecenteschi, sono un espediente per incontrare lo spettatore sulla superficie; è su quest'ultima che l'artista afferma di voler avviare il dialogo. È sulla superficie che si deve condurre il ragionamento. Ed è a questo livello che ci si rende conto che la presenza dei bordi smussati tramuta i quadri in sistemi ottici, che articolano più la percezione che l'intelletto: l'occhio intento ad esplorare le superfici colorate, separandole dalla parete, inciampa nei bordi e vi scivola, interrompendo la contemplazione. Quasi un gioco illusionistico che cattura la curiosità e proietta l'interesse dalla superficie verso un altro spazio, forse verso quel fondo, dal quale l'artista parte («io parto dal muro e ti incontro sulla superficie») per giungere alla superficie dipinta e sulla quale «costruire insieme un potenziale significato» dell'opera.

Arte

Maggio 2021

BLOCK NOTES

DI LICIA SPAGNESI

BERGAMO. Passages-Paysages. La relazione tra individuo e ambiente, il corpo come strumento di conoscenza del reale e il rapporto tra artificio e natura sono le tematiche della rassegna aperta fino al 13 giugno a **Palazzo Barbò** (tel. 339 5629715) di **Torre Pallavicina**. In mostra opere di Francesco Arena, Nina Canell, Gianni Caravaggio, Alice Cattaneo, Fabio Dartizio, Andrea Francolino, Sophie Ko (nella foto, *Geografia temporale, atlanti*, 2016), Carlo e Fabio Ingrassia, Vincenzo Marsiglia, Domingo Milella, Marco Neri, Ornaghi& Prestinari, Nazzarena Poli Maramotti, Serj, Giovanni Termini.

Foto Francesco Ribuffo

ROMA. Giulio Bensasson. Prima personale per **Giulio Bensasson** (1990), che alla **Fondazione Pastificio Cerere** (www.pastificiocerere.it) presenta due grandi installazioni. Partendo da un archivio di vecchie diapositive (nella foto, *Non so dove, non so quando*, 2016) sviluppa una riflessione sul tema dell'ossessione per il controllo come antidoto alla paura della morte. Dal 6 maggio al 30 luglio.

Courtesy Giulio Bensasson

VARESE. Chiara Dynys e Sean Shanahan. Dal 19 maggio fino a settembre le Scuderie di **Villa Panza** (tel. 0332-283960) sono teatro della mostra *Sudden time*, dialogo a cura di Anna Bernardini e Giorgio Verzotti tra le sculture site specific di **Chiara Dynys** e la pittura di **Sean Shanahan** sul terreno comune della luce e del colore. ■

© Riproduzione riservata

Fino a settembre Villa Panza ospita la mostra di **Chiara Dynys** (Mantova, 1958) e **Sean Shanahan** (Dublino, 1960), artisti già presenti nella prestigiosa collezione del conte **Giuseppe Panza di Biumo**, oggi gestita dal Fai. Sono lavori nuovi che inondano di luce e colore il piano terra, le scuderie, le rimesse delle carrozze e il parco. Otto opere di grandi dimensioni, realizzate tra il 2018 al 2021. Il titolo della rassegna, *Sudden time*, s'ispira alla celebre sinfonia del compositore inglese **George Benjamin.**

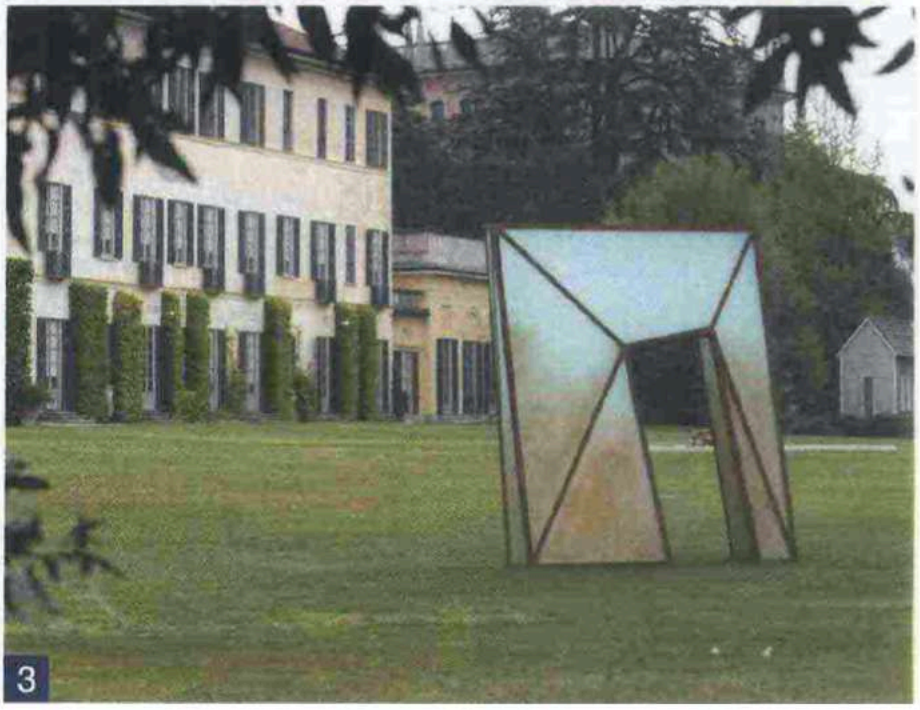
FOTOSENSIBILI. Chiara Dynys è sulla scena dell'arte internazionale da oltre vent'anni con una ricerca coerente, sempre tesa ad analizzare e valorizzare il **rapporto tra luce e spazio**. Per la rassegna di Villa Panza propone quattro grandi installazioni, di cui tre all'interno della villa varesina e una nel parco. *Camini delle fate* è un lavoro che evoca le grotte degli eremiti e degli anacoreti della Cappadocia. In una struttura nera lunga oltre dieci metri sono inseriti 34 vetri di Murano, con al centro la foglia d'oro. *Melancholia*, invece, simula l'eclissi lunare con un tondo luminoso che cambia lentamente colore e si oscura quando gli si sovrappone un cerchio nero. *Giuseppe's door* è invece un omaggio al conte Panza, una scultura in acciaio e vetro che ha il potere di assorbire la luce e di rilasciarla al buio.

MONOCROMI. Sean Shananah, irlandese appro-

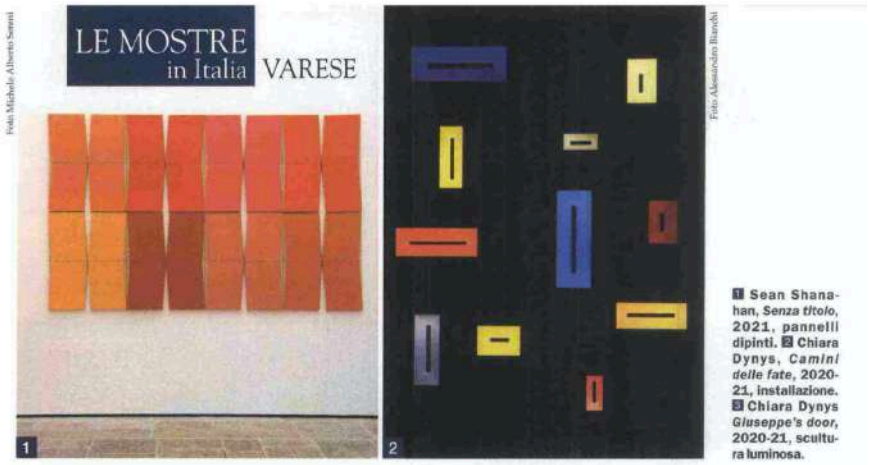
dato a Montevecchia, Lecco, negli anni Ottanta, segue da sempre una ricerca nell'ambito dell'**astrazione**. Lavora su supporti di legno naturale, pannelli di fibra e acciaio sabbiato. A Villa Panza ha dipinto le pareti della scuderia grande e installato monocromi che assorbono la luce che proviene dall'esterno. *Senza titolo*, 2021, è composta da moduli dipinti su pannelli di agglomerato di fibre, che restituiscono una sinfonia di colori, mentre una tela esagonale, dalle cromie rarefatte, sembra quasi galleggiare sulla parete. ■

© Riproduzione riservata

CHIARA DYNYS E SEAN SHANAHAN. SUDDEN TIME.
Varese, Villa Panza (piazza Litta 1, www.fondoambiente.it). Fino a settembre.



3



1 Sean Shanahan, *Senza titolo*, 2021, pannelli dipinti. **2** Chiara Dynys, *Camini delle fate*, 2020-21, installazione. **3** Chiara Dynys *Giuseppe's door*, 2020-21, scultura luminosa.

artedossier

Giugno 2021

Varese

Villa e collezione Panza

piazza Litta 1, 0332-283960

www.villapanza.it, www.fondoambiente.it

❍ 10-19 ● L-Ma

Chiara Dynys e Sean Shanahan
Sudden Time

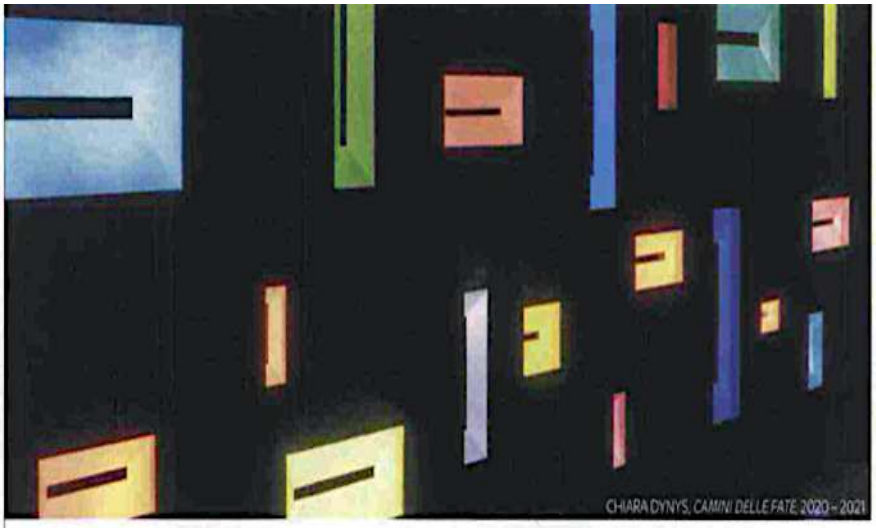
19 maggio – settembre 2021

Opere realizzate tra il 2018 e il 2021, molte esposte per la prima volta, indagano gli esiti più recenti della ricerca della Dynys (1958) e di Shanahan (1960).

DOVE

Giugno 2021

Fino a settembre
VARESE, VILLA E COLLEZIONE PANZA



CHIARA DYNYS, *CAMINI DELLE FATE* 2020 – 2021

CHIARA DYNYS. SUDDEN TIME

"La luce, per quanto mi riguarda, crea sia lo spazio sia il tempo. Per me è l'elemento che precede tutti quelli costitutivi del mio lavoro. Io uso molti materiali, ma la luce è l'elemento che li amalgama e che aggiunge quel senso di sospensione con cui cerco di trasformare ogni materia", ha dichiarato Chiara Dynys. Così sono un viaggio nella luce, intesa come luogo, i lavori *site specific* per Villa Panza, dove lo spettatore è chiamato a interagire con questi e lo spazio. Guardando *Melancholia*, un cerchio luminoso che cambia colore e a cui si sovrappone un cerchio opaco nero, ci si focalizza sulla luce e le sue fasi, come in un'eclisse, e non sull'astrazione. Perché tutti noi abbiamo bisogno di connetterci e "ri-conoscere" un ambiente, un luogo, **fondoambiente.it**

ONLINE

CORRIERE DELLA SERA
IO DONNA

13 giugno 2021

https://www.iodonna.it/attualita/eventi-e-mostre/2021/06/13/varese-mostra-sudden-times-installazioni-chiara-dynys-sean-shanahan/?refresh_ce-cp

13 GIUGNO 2021 • EVENTI E MOSTRE

"Sudden Times": una mostra a Varese, tra forme e colori

Esposti i lavori di Chiara Dynys e di Sean Shanahan: otto grandi installazioni site specific realizzate in vetro, giochi di luce, acciaio colorato

di EMILIA GROSSI

"Untitled" di Sean Shanahan (foto di Michele Alberto Sereni).

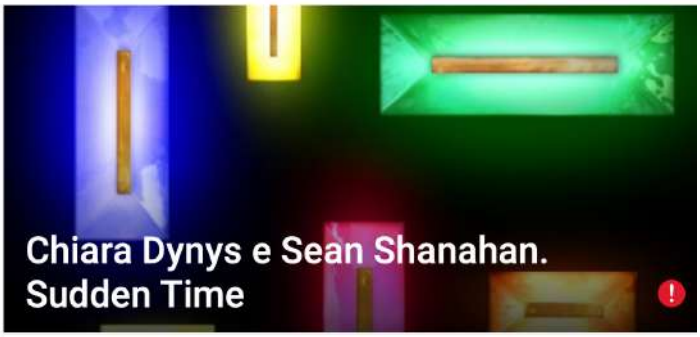
Sudden Time è la mostra negli spazi della villa varesina, con i lavori di Chiara Dynys e di Sean Shanahan. Otto grandi installazioni site specific realizzate in vetro, giochi di luce, acciaio colorato.

INFO: Varese, villa e Collezione Panza, fino a settembre.
fondoambiente.it

iO Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vivimilano

https://vivimilano.corriere.it/mostre/chiara-dynys-e-sean-shanahan-sudden-time/



Indirizzo e contatti Villa Panza

Quando dal 19/05/2021
al 01/09/2021
Guarda le date e gli orari

Prezzo 15/10 euro; gratuito iscritti Fai. Prenotazione obbligatoria

di Rosella Ghezzi

A Villa Panza sono a confronto e in dialogo le opere recenti di Chiara Dynys e Sean Shanahan, nella rassegna "Sudden Time": lavori che evidenziano affinità e differenze nei rispettivi percorsi di ricerca. Sono in mostra **dal 19 maggio** otto grandi installazioni, pitture e sculture inedite realizzate tra il 2018 e il 2021. Opere esposte negli spazi dei rustici della Villa al piano terra e nel parco, in cui predominano vetro, colori, contrasti di luci e buio per Dynys; mentre Shanahan presenta dipinti monocromi.

INGRESSO SOLO SU PRENOTAZIONE.

TGCOM24

14 maggio 2021

https://www.tgcom24.mediaset.it/rubriche/showbiz-tutto-fa-spettacolo_7071181-202102k.shtml

IN VIAGGIO ATTRAVERSO LA LUCE CON CHIARA DYNYS – "Sudden Time", dal 19 maggio a Villa e Collezione Panza in piazza Litta a Varese, è il nuovo progetto espositivo dell'artista mantovana Chiara Dynys dedicato alla luce. Luce come "luogo" dove tutto avviene e tutto può avvenire: più dello spazio, più del tempo è la sostanza prima senza la quale non c'è né spazio né tempo. Lo spettatore che si immerge nel valore metaforico delle opere è chiamato di continuo ad interagire con queste e con la luce che è l'elemento linguistico fondante oltre che un potente generatore di significati, in particolare nel suo rapporto con lo spazio.

Artribune 10

22 maggio 2021

https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2021/05/chiara-dynys-a-villa-panza-grande-mostra-omaggio-a-giuseppe-panza-e-alla-sua-storica-collezione/

arti visive | arte contemporanea

Chiara Dynys a Villa Panza. Grande mostra omaggio a Giuseppe Panza e alla sua storica collezione

By **Claudia Giraud** - 22 maggio 2021

GIÀ PRESENTE CON ALCUNE OPERE NELLA STORICA COLLEZIONE DEL CONTE SCOMPARSO 11 ANNI FA, NELLA MOSTRA SUDDEN TIME DI CUI, INSIEME A SEAN SHANNAHN, È PROTAGONISTA, CHIARA DYNYS HA CONCEPITO QUATTRO NUOVE GRANDI INSTALLAZIONI IN LUOGHI SIMBOLO DELLA DIMORA DI VARESE

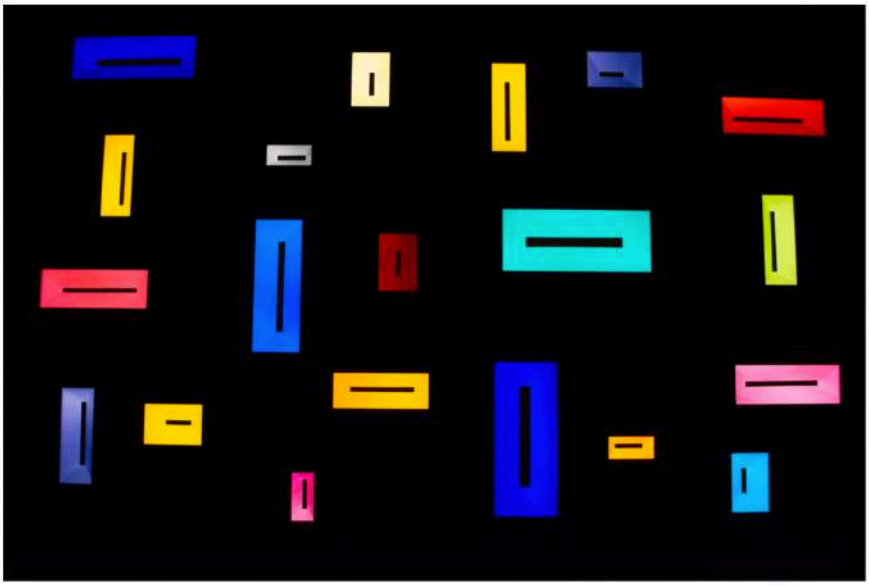
Chiara Dynys, Giuseppe's Door, Scultura esterna di notte ph Michele Sereni

Come molti musei e luoghi della cultura anche **Villa Panza** a Biumo Superiore – oggi quartiere di Varese – dal 1996 proprietà del Fondo Ambiente Italiano, riprende le sue attività espositive dopo cinque mesi di chiusura del Bene, dovuti all'emergenza sanitaria. E lo fa con una grande mostra omaggio degli artisti **Chiara Dynys** e **Sean Shanahan** al conte **Giuseppe Panza**, proprietario originario dell'immobile, poi donato al FAI, a undici anni dalla sua scomparsa e a un anno dal ventennale dell'apertura al pubblico di questa straordinaria collezione di arte contemporanea internazionale e anticonvenzionale.

Chiara Dynys, Melancholia

LA COLLEZIONE PANZA

Per Giuseppe Panza l'arte è significativa se esprime dei valori fondamentali della vita. Dopo l'iniziale interesse per l'arte informale e la Pop Art, negli anni '60 e '70 la collezione si concentra sull'arte minimalista, concettuale e ambientale. Soprattutto quella legata alla luminosità artificiale dei neon di **Dan Flavin**, e della luce naturale di **Robert Irwin** e **James Turrell**. In questo contesto si inserisce la mostra *Sudden Time* (in corso fino al 5 settembre 2021) per Villa e Collezione Panza, di cui, insieme a Sean Shannahn, è protagonista Chiara Dynys che ha progettato quattro nuove grandi installazioni site specific, ospitate in diversi luoghi simbolici della dimora varesina del Conte Panza, già collezionista dell'artista originaria di Mantova, e tutte relative al tema degli spazi-luce, identificato dal curatore dell'esposizione (insieme ad **Anna Bernardini**) **Giorgio Verzotti** come uno dei quattro campi semantici cui ricondurre l'intera produzione di Dynys.



Chiara Dynys, Camini delle Fate, dettaglio, ph Andrea Bonatti

CHIARA DYNYS A VILLA PANZA

"*Alla base del mio progetto espositivo per Villa e Collezione Panza risiede, senz'altro, la luce. Luce come 'luogo' dove tutto avviene e tutto può avvenire: più dello spazio, più del tempo, è la sostanza prima senza la quale non c'è né spazio né tempo. Si "accende la luce" e tutto ha inizio, e benché la luce in sé non sia per nulla narrativa, è l'elemento che consente ogni tipo di narrazione, anche quella su se stessa*", racconta ad *Artribune***Chiara Dynys**. "*Del resto, è questo uno dei più grandi insegnamenti ricevuti da Giuseppe Panza, grandissimo mentore dell'arte contemporanea internazionale che ha cambiato la lettura dell'arte: la luce è la vera e propria materia di tutte le cose*".

Chiara Dynys Giuseppe's Door Scultura esterna di notte ph Andrea Bonatti

CHIARA DYNYS E GIUSEPPE PANZA

A fine anni '90 l'artista incontra Giuseppe Panza di Biumo e per lui realizza prima *Glitter Gates* e poi *Dietro di sé* un site-specific per il parco di Villa Panza. "*Fin dalla fine degli anni '80 ho usato come linguaggio il monocromo, su cui comparivano forme prospettiche a muro che iscrivevano il vuoto. Sono partita da alcuni archetipi visivi, come il passaggio di Palazzo Spada di Borromini o l'Antro della Sibilla a Cuma, ma la mia ossessione è sempre stata il passaggio o l'attraversamento, rappresentato da una porta, una finestra o un'apertura su un altrove più mentale che reale. Questo tema ha coinvolto il Conte Panza già dal nostro primo incontro, dopo che vide un mio lavoro di luce della fine anni '90 intitolato Glitter Gates, composto di una stanza prospettica che cambiava saturazione ogni 4 secondi. In quel momento il Conte s'interessò al mio lavoro e acquistò il progetto: per me fu un cambiamento e, da allora in avanti, qualsiasi forma frequentassi, l'ossessione del passaggio attraverso una forma mi ha continuamente seguita*".

Chiara Dynys Ritratto. Ph Marco Rodigari

LA GRANDE SCULTURA GIUSEPPE'S DOOR

Insieme all'installazione *Camini delle Fate*, realizzata all'interno della Scuderia piccola, e alla videoproiezione *Melancholia*, Dynys ha creato due grandi sculture chiamandole entrambe *Giuseppe's door*. Quella situata all'interno della seconda rimessa delle carrozze, è una porta opalescente che si smaterializza e appare sospesa, pur essendo una scultura in vetro in pezzo unico, alta oltre 60 cm. L'opera assorbe la cromia della luce attorno e ne segue il ciclo, dal bianco al violetto, dall'arancione al rosso: i colori si posano sulla scultura, seguendo l'andamento dei colori dell'installazione luminosa ospitata nella stanza adiacente. Mentre per il giardino della Villa, l'artista ha concepito una grande scultura realizzata in vetro di Murano fotosensibile e acciaio corten. Questo speciale vetro cangiante ha la capacità di "caricarsi" di luce e di rilasciarla nel buio, come a dar vita a una "fluorescenza fantasmatica", per usare le parole dell'artista. "*A Villa Panza ho costruito un attraversamento che il Conte Panza aveva già visto, quando nel 1993 lo realizzai in piccole dimensioni in vetro per la mia personale alla Galerie de France*", conclude Dynys.
"*Giuseppe's Door diventa qui una grande forma sbilanciata che riproduce quella forma che Panza apprezzò, sperimentando però un materiale innovativo come il vetro fotosensibile. L'attraversamento non porta da nessuna parte, non c'è una mia intenzione di portare alla luce un paesaggio, ma di costruire un attraversamento ideale e, dunque, parlare della soglia, come percorso ideale che ciascuno sceglie*".

– Claudia Giraud

LAMPOON

27 agosto 2021

https://lampoonmagazine.com/chiara-dynys-villa-panza/

Deception game at Villa Panza: in Sudden Time Chiara Dynys toys with our perception

Chiara Dynys returns to Villa Panza with four site-specific installations which retrace her artistic career and revisit her recurrent themes: colors, light, the meaning of anomaly and thresholds

Sudden Time at Villa Panza

Villa Panza re-opens its gates to the public with *Sudden Time*, an exhibition curated by Anna Bernardini and Giorgio Verzotti, and dedicated to Chiara Dynys and Sean Shanahan who present eight installations made between 2018 and 2021. The works displayed explore the decades-long careers and artistic research of the artists, appreciated by the Italian collector Giuseppe Panza di Biumo. The Italian collector was one of the first to acknowledge the work of Dynys and to push her to investigate and refine her use of color, light and space which, at the end of Nineties, resulted in the production of *Glitter Gates*, a perspective room changing color every four seconds, which later entered Panza's collection.

Chiara Dynys' deception game

More recently, Dynys had the opportunity to further investigate the relationship between space and light in occasion of her solo exhibition at the Mattatoio museum in Rome, a former slaughterhouse, in 2019 where she projected the video *Sunrise Only Sunrises*, a virtual three-dimensional reconstruction of the space displaying a succession of empty rooms which followed the solar spectrum. Throughout her career, Dynys has been fascinated by the presence of anomalies, variants and 'thresholds' allowing the mind of the viewer to escape our reality and enter quasi-metaphysical scenarios. Through what Verzotti calls 'color-light' – which refers to her ability to create shapes, scenarios and environments exploiting the properties and nuances of light – Dynys fits into conceptualism and modernism without fully adhering to any specific artistic movement. «*After the Eighties, characterized by more conventional artistic movements, such as Transavantgarde and Postmodernism, art returns to be a place for experimentations, at times radical, and Chiara is among those artists who recovered all the anti-traditional values of the previous decades*» says Verzotti about Dynys' artistic research. The almost impossible categorization of her work led Verzotti, who supported and professionally accompanied Dynys since the beginning of her career, to coin a definition capable of capturing the essence of Dynys' approach: the deception game, which finds fulfillment in her use of materials.

Lampoon reviews Chiara Dynys' work

Dynys' material research, which is connected to the meaning of her work and dates back to the Eighties, is at the base of most of her works where shapes and objects, apparently identical, are actually made of several different materials, not immediately recognizable and often left out of the artistic discourse: «*I employ and mix unconventional materials in order to stimulate a 'perceptive shock' in the viewer and convey a sort of mystery to my works*». On her approach to material research and artistic production Verzotti stated that: «*I see in her work and in the exploitation of artifices a pursuit of what is authentic and what is not, according to the Greek dual logic of the* pharmakon, *which is poisoning and healing at the same time*». According to the curator, Dynys' work depicts the so called 'visual trap': people's experience of reality is never direct, on the contrary it is alienated and biased by external influences, such as culture, ideology and media. «*Artists overcome alienation through direct experience and in the case of Chiara Dynys, her longing for firsthand experience resulted in long journeys in Middle East countries, such as Lebanon and other locations of war, which led her to create micro artistic narratives*» says Verzotti about the political vein of Dynys' work. Her photographic work in the Lebanese refugee camps, forty years after the Sabra and Shatila massacre, resulted in 2019 in an exhibition at Museo Correr in Venice. Surrounded by a sacred atmosphere, the pictures embedded in golden frames similar to tabernacles, told childhood stories from which the kids' joy of living emerged despite their difficult living conditions. In the center of the room, a large installation with a crystal case, crossed by the gold writing 'There is nothing outside', inspired by the philosophy of St. Augustine, became a paradigm of the threshold which separates the inside from the outside referring to the inner integrity which characterizes childhood.

MELANCHOLIA, CHIARA DYNYS

Chiara Dynys' works in the exhibition *Sudden Time*

Dynys' fascination with the concept of thresholds and passages, combined with the 'color-light' and the employment of unusual materials are the core topics of the installations designed for *Sudden Time*. The name of the exhibition refers to the title of a symphony composed by George Benjamin in 1993 and taken up by the poet Wallace Steven. While for artists the 'sudden time' coincides with the unexpected moments of epiphany which lead to artistic creation, Verzotti believes that also viewers can live their own 'sudden time': «*The moment in which the truth of the artwork is revealed for the first time, when the viewer confronts and perceives it in a direct frontal relationship*». In line with the topics which characterized the artistic production of Dynys' since the beginning of her career, the four artworks aim at creating a sense of disorientation in the mind of the observer. Inside Scuderia Piccola, the small stable, the curators have placed *Camini delle fate* (Fairies' chimneys, 2020-21): a site-specific installation composed of thirty-four Murano glasses in different colors and sizes with golden leaves in the center, embedded in a big black board. The colorful windows, like small passages through the darkness, recall the Cappadocian caves carved into the rock and inhabited by hermits and anchorites in the Eleventh century. «*In* Camini delle fate *the passages, the so-called thresholds, are represented by the golden leaves, where gold becomes a metaphor for infinite*» Dynys claims. The second artwork, *Giuseppe's Door* (2020-21), in honor of the Italian collector and former owner of Villa Panza, is located in the first carriages depot and made of a fusion of opalescent Murano glass by Bottega Berengo. The sculpture, placed on a base with rounded corners, changes color according to the light source coming from the ceiling, which creates a rhythmically different luminous halo around it. The square glass arch, slightly inclined, is inspired by a recurrent theme in Dynys' work: shapes and structures which cannot be traced back to definite geometric forms and in which it is impossible to detect a clear center. These elements can be found in *La vie en rose* (1990), one of her first artworks in which geometric structures, vanishing points and thresholds create an alienating effect.

Art as an invitation to meditation and introspection

On the walls of the second carriages depot is projected *Melancholia* (2020-21), defined by three colorful circles slowly overlapped by three black opaque circles of the same size. While the colors filling the environment change from orange to pink, and from purple to black, the viewers observe a sort of lunar eclipse where the darkness and the brightness of the two overlapping circles are put in contrast and interfere with the perception of the spaces. As in the homonymous film by Lars Von Trier, the collision between the two planets becomes a metaphor for an inevitable fate. «*These rooms are filled with an invitation to meditation and introspection*» the curator says. Lastly, the gardens of the villa host a big-size reproduction of *Giuseppe's Door*, made of opalescent Murano glass plates and Corten steel brackets and supported by steel internal structures. Thanks to the photosensitive property of the material, the installation captures the sunlight during the day and returns it at night becoming a fluorescent «*phantasmatic*» construction silhouetted against the darkness and the historical center of the city of Varese. The rapid oxidation process of the Corten steel brackets seems to be there to remind people about the mystery of passing times and the changes it carries along. The idea of retracing, through the exhibition, part of her artistic career stemmed not only from an express intention to revisit most of her recurrent themes, but also from what Dynys calls a «*natural instinct*». «*From "Camini delle fate" to the giant "Giuseppe's Door", Sudden Time is an exhibition on apparitions. Some shapes, forms and themes of my past artistic rsearch recur in these artworks, but the novelty is that the works exhibited have been retrieved from the archetypes of my metaphors and turned this time into phantoms and apparitions. In Sudden Time the threshold I refer to has become a threshold of the soul, different for everybody, and through these installations I invite people to cross the border between our reality and a parallel world which constitutes a synthesis of my topics and artistic languages*».

Chiara Dynys artist

Chiara Dynys is an artist, dedicated both to conceptual experiences and to painting and sculpture. Her activity is marked by a speculation on the meaning of anomaly and the limit between the human reality and the metaphysical scenario. She has participated in numerous personal and collective exhibitions in important museums and public and private cultural institutions, both in Italy and abroad, such as Casamadre Arte Contemporanea, Naples, Museo Correr, Venice, and LAC, Lugano.

AGNESE TORRES

The writer does not work for, consult, own shares in or receive funding from any company or organization that would benefit from this article.

IMAGE GALLERY

AD

30 luglio 2021

https://www.ad-italia.it/luoghi/architettura/2021/07/30/a-villa-panza-i-colori-del-giorno-e-della-notte/

DESIGN & ARCHITETTURA

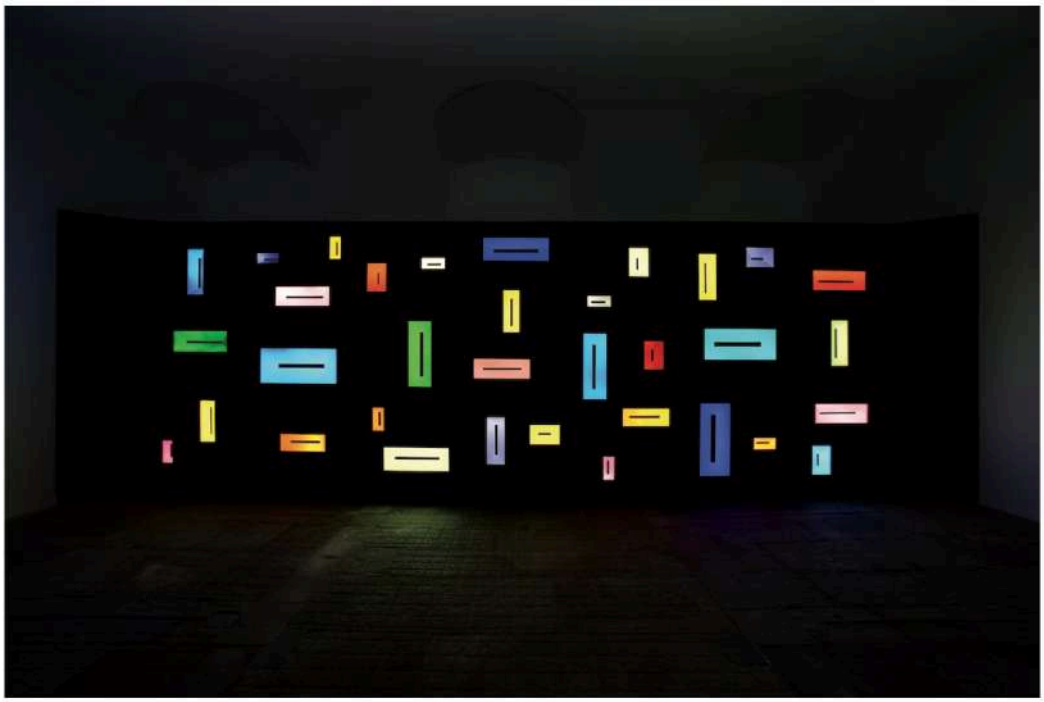
A Villa Panza, i colori del giorno e della notte

Doppia mostra estiva a Villa Panza (Varese). È Sudden Times, che accosta Chiara Dynys e Sean Shanahan, artisti apprezzati da Giuseppe Panza di Biumo, grande collezionista. Divisa in due parti complementari: bianca e solare la parte dedicata a Shanahan, notturna e sognante quella di Dynys.

Di Ruben Modigliani

30 luglio 2021

Doppia mostra estiva, a **Villa Panza** (Varese), dove ha abitato il grande collezionista d'arte Giuseppe Panza di Biumo (1923-2010) e da anni aperta al pubblico grazie al Fondo Ambiente Italiano. È ***Sudden Times***, che accosta il lavoro di due artisti apprezzati da Panza e presenti nella sua collezione: **Chiara Dynys** e **Sean Shanahan**. Allestita negli spazi delle scuderie della villa e delle rimesse delle carrozze, la mostra è divisa in due parti complementari: bianca e solare la parte dedicata a Shanahan, notturna e sognante quella di Dynys. Che prosegue anche nel parco della villa con una scultura in un vetro speciale, che grazie a un pigmento fosforescente assorbe la luce durante il giorno e nella notte la restituisce con un bagliore magico. Da non perdere.



Chiara Dynys, Camini delle Fate (2020-2021). Foto di Michele Alberto Sereni.

Il titolo della mostra prende ispirazione da una sinfonia scritta nel 1993 dal compositore inglese **George Benjamin** cui fanno eco i versi del poeta **Wallace Stevens**: «Era come un tempo improvviso in un mondo senza tempo». Il tempo improvviso, nell'interpretazione dei due artisti, è l'illuminazione, la rivelazione che accompagna l'intuizione loro, come di ogni artista.

La mostra riunisce otto grandi installazioni realizzate tra il 2018 e il 2021 ed esposte qui per la prima volta; al primo piano sono inoltre allestiti tre lavori storici di Sean Shanahan, provenienti dalla Collezione Panza e generosamente messi a disposizione dalla famiglia Panza. Per i rustici della villa, Chiara Dynys propone tre grandi lavori *site specific*. ***Camini delle Fate*** (2020 - 2021) è un'opera composta da 34 vetri di Murano, di colori e proporzioni differenti, inseriti come finestre colorate dentro una grande parete nera. Qui l'artista cita le abitazioni di eremiti e anacoreti risalenti all'XI secolo scavate nella roccia della Cappadocia.

Sean Shanahan, S.T (2021). Foto di Michele Alberto Sereni.

All'interno della prima rimessa delle carrozze, ***Giuseppe's Door*** (2020-2021), fusione in vetro opalescente dedicata al conte Panza, è in dialogo diretto con ***Melancholia*** (2020-2021), proiettata sulle tre pareti della seconda rimessa, un cerchio luminoso che cambia lentamente colore e a cui si sovrappone un cerchio opaco nero, come se assistessimo ad un'eclisse lunare.

Nel parco della villa si trova un'elaborazione monumentale (310 x 260 x 70 cm) di ***Giuseppe's Door***, scultura già presente all'interno, realizzata in acciaio Corten e vetro di Murano fotosensibile: materiale cangiante che si carica di luce e la rilascia nel buio come una «fluorescenza fantasmatica», dice l'artista.

Come scriveva Panza di Biumo nel 2003: «Chiara Dynys è un artista della luce. Ha scelto di lavorare con l'impalpabile sostanza che è pura energia, ma che non è solo energia, diventa qualcosa che ci scalda, ci fa vedere il mondo» e le sue opere, da quelle di piccole dimensioni a quelle monumentali, «trasportano il visitatore in una dimensione immateriale fatta di pura sostanza».

Quattro installazioni monocromatiche di **Sean Shanahan** si relazionano invece con gli spazi della scuderia grande. ***Taddeo*** (2018-2021), occupa la parete di fondo dell'ambiente, una forma che sembra galleggiare sulla parete e sollevarsi come attratta dalla luce che arriva dall'alto. Alle pareti laterali, altri tre interventi pittorici: ***S.T*** (2021), ***Nunc*** (2021) e ***Transit*** (2021) si compongono di moduli di diverso colore (tutte le superfici sono in MDF) dai bordi rastremati in modo da costellare di fenditure le superfici così assemblate

Queste le parole di Panza di Biumo su Sean Shanahan, nel 2006: «Il colore di Sean è luce riflessa, è una proprietà della superficie, ma nei quadri di questo artista diventa sostanza. Potremmo incominciare un discorso filosofico, seguendo le idee di Spinoza. È sostanza non solo la materia, ma tutto ciò che è conoscibile. In questo modo i quadri di Sean sono sostanza».

La mostra, aperta fino al 5 settembre, è a cura di Anna Bernardini e Giorgio Verzotti. Catalogo Magonza Editore. La mostra si svolge con il Patrocinio del Comune di Varese e della Camera di Commercio di Varese.

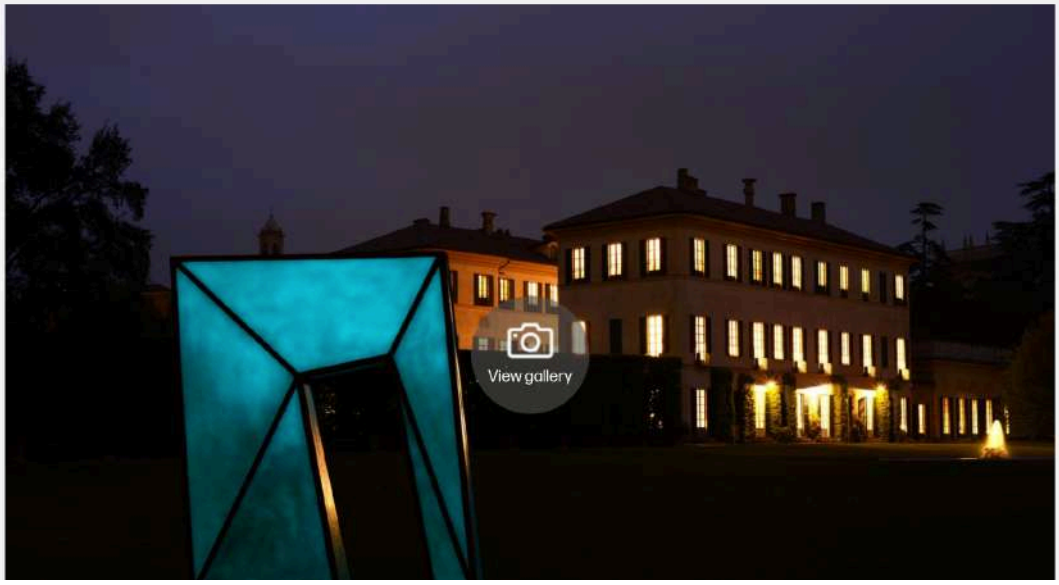
domus

19 agosto 2021

https://www.domusweb.it/it/arte/gallery/2021/08/17/-chiara-dynys-a-villa-panza-la-luce-prima-di-tutto.html

Chiara Dynys a Villa Panza. La luce, prima di tutto

La mostra "Sudden Time", a cura di Anna Bernardini e Giorgio Verzotti, espone le ultime ricerche dell'artista su luce e spazio, scandita da tre grandi installazioni site-specific dalla forte componente emotiva e narrativa.



Un percorso in tre atti, un viaggio al buio in cui la luce emerge dall'oscurità stagliando nello spazio i confini delle forme. È la mostra "Sudden Time" – titolo ispirato dall'omonimo brano del compositore inglese George Benjamin - di Chiara Dynys, a Villa Panza fino a inizio settembre. Un grande sforzo progettuale ed esecutivo composto da tre grandi installazioni site-specific, che instaurano un dialogo con lo stile architettonico del luogo e rendono omaggio al legame tra l'artista e il collezionista Giuseppe Panza, che già dai primi anni 2000 ne acquistò le opere luminose.

"Cosa va più a fondo di un piccolo shock visivo, di ciò che non ci aspettiamo ma che ci colpisce come un colpo di pistola? "

A lui è dedicata *Giuseppe's Door no.1,* collocata all'interno della seconda rimessa delle carrozze, una porta opalescente composta da un pezzo unico in vetro illuminata da luci di colorate che sembrano scaturire dal suo interno facendola sembrare sospesa nel vuoto. Di luce è fatta anche *Melancholia,* proiezione che si espande su tre pareti sovrapponendo un cerchio luminoso che cambia lentamente colore a un altro opaco nero: un invito a riflettere sulla necessità di ricongiungersi con l'ambiente, un'immagine in bilico tra astrazione e evocazione della natura siderale. All'archetipità del paesaggio si rifà, invece, *Camini delle Fate,* installazione composta da 34 vetri inseriti in una grande struttura nera opaca: ogni vetro è illuminato e illuminante, attraverso una diversa

"L' 'improvviso' è l'inaspettato, il lampante", spiega Chiara Dynys. "È quel qualcosa che non siamo coscienti di aver visto ma che custodiamo nella nostra memoria e in profondità. Cosa va più a fondo di un piccolo shock visivo, di ciò che non ci aspettiamo ma che ci colpisce come un colpo di pistola? L'improvviso ci fa male ma ci cambia, e l'azione dell'arte e dell'artista, oltre che cambiarci, deve farci anche un po' male".

VN Cultura

19 maggio 2021

https://www.varesenews.it/2021/05/villa-panza-riparte-la-mostra-sudden-time/1340831/

VARESE

Villa Panza riparte con la mostra "Sudden Time"

Dopo cinque mesi di chiusura del bene del FAI-Fondo Ambiente Italiano, il museo di arte contemporaneo di Varese riprende le attività. In mostra le opere di Chiara Dynys e Sean Shanahan

Si intitola **"Sudden Time"** la nuova mostra di Villa Panza che vede le opere di Chiara Dynys e Sean Shanahan. Dopo cinque mesi di chiusura del bene del FAI-Fondo Ambiente Italiano, dovuti all'emergenza sanitaria, il museo di arte contemporaneo di Varese riprende le attività e lo fa con una esposizione che rende omaggio al pensiero di Giuseppe Panza.

«Questa è una occasione molte importante di confronto fra tutti gli artisti presenti a Villa Panza e questi due artisti -. **ha spiegato Marco Magnifico, Vice Presidente Esecutivo del Fai**, -. Sono grato e soddisfatto, non solo perché questi due artisti ci hanno proposto questa mostra ma ci hanno anche aiutato nel portarla a termine. Come noi hanno lavorato in silenzio con fiducia, fede nel future ed energia senza sapere se saremmo riusciti ad arrivare a questa inaugurazione».

Presenta anche il sindaco di Varese Davide Galimberti che ha ricordato come l'inaugurazione rappresenti un evento importante per l'intera città di Varese. «Questa è la dimostrazione del fatto che durante quest'anno la cultura non si è fermata. Si è fermata la fruizione per il pubblico ma non la progettazione e la programmazione che è proseguita in maniera intensa per consentire adesso a tutti i cittadini di tornare in questo magnifico luogo. Questa villa è un orgoglio per la città e il suo ruolo è importante e sempre più sentito da un punto di vista culturale».

La mostra **curata da Anna Bernardini e Giorgio Verzotti** che durante la presentazione ne hanno tratteggiato le caratteristiche fondamentali presenta i lavori dei due artisti, ben noti e apprezzati dal collezionista Giuseppe Panza e già presenti con alcune opere nella sua storica collezione.

La selezione delle opere e il loro allestimento mostrano, infatti, **l'evidente affinità con la stessa ricerca del collezionista** che si riflette nella collezione permanente di Villa Panza, con cui esse dialogano, oltre che con l'architettura e il paesaggio, rivelando da nuovi e diversi punti di vista gli stessi temi, cari a Giuseppe Panza, della luce, del colore e della loro dinamica nell'esperienza della percezione individuale.

Il **titolo della mostra prende ispirazione da una sinfonia scritta nel 1993 dal compositore inglese George Benjamin** cui fanno eco i versi del poeta Wallace Stevens "Era come un tempo improvviso in un mondo senza tempo". Il tempo improvviso, nell'interpretazione dei due artisti, è l'illuminazione, la rivelazione che accompagna l'intuizione loro, come di ogni artista.

All'interno della prima rimessa delle carrozze, **Giuseppe's Door (2020-2021)** è una fusione in vetro opalescente. Sulle tre pareti della seconda rimessa viene invece proiettata **Melancholia (2020-2021),** definita dall'immagine di un cerchio luminoso che cambia lentamente colore e a cui si sovrappone un cerchio opaco nero, come se assistessimo ad un'eclisse lunare. L'occhio dell'osservatore coglie così il potere trasfigurante del rapporto dinamico fra luce e buio, che sembra smaterializzare i volumi e interagire con la percezione degli spazi.

Una scultura sarà poi allestita nel parco della Villa che, come anche accade per gli ambienti interni, stimola la sensibilità degli artisti attivando un fecondo dialogo tra arte e natura. Chiara Dynys propone **Giuseppe's Door (2020-2021)**, elaborazione monumentale (310 x 260 x 70 cm) della scultura già presente all'interno dedicata al Conte Panza, realizzata in corten e vetro di Murano fotosensibile. Lo speciale materiale cangiante si "carica" di luce e la rilascia nel buio come una "fluorescenza fantasmatica", dice l'artista.

Nei suoi lavori Chiara Dynys predilige l'utilizzo dei più svariati materiali tra cui il vetro, il metacrilato, la ceramica e i tessuti, che sono modulati attraverso la luce e il colore: secondo Giuseppe Panza di Biumo (2003) "Chiara Dynys è un artista della luce. Ha scelto di lavorare con l'impalpabile sostanza che è pura energia, ma che non è solo energia, diventa qualcosa che ci scalda, ci fa vedere il mondo" e le sue opere, da quelle di piccole dimensioni a quelle monumentali, "trasportano il visitatore in una dimensione immateriale fatta di pura sostanza."

Quattro installazioni monocromatiche di Sean Shanahan si relazionano invece con gli spazi della scuderia grande. Uno di questi, **Taddeo (2018-2021),** si offre ad una visione frontale, occupando la parete di fondo dell'ambiente. Qui una forma gialla esagonale sembra galleggiare sulla parete, che l'artista sceglie di dipingere in colore arancione, e sollevarsi come attratta dalla luce naturale che sgorga dalla lunetta presente sulla sommità del muro. Alle pareti laterali, **altri tre interventi pittorici S.T (2021), Nunc (2021), Transit (2021),** si compongono di moduli di diverso colore (tutte le superfici sono in solido MDF) dai bordi rastremati in modo da costellare di fenditure le superfici così assemblate, anche qui con un intento dinamizzante.

Al piano nobile della villa **Sean Shanahan espone tre opere parte della collezione storica di Giuseppe Panza di Biumo** raccolti dal collezionista tra il 2004 e il 2007: Untitled (Yellow), 2004; Untitled (Hommage to Frederic Thursz), 2004; Untitled (Paul), 2007 tutti in olio su MDF Sean Shanahan elabora i suoi monochrome painting-objects partendo da una riflessione sul colore e sceglie il monocromo come principale forma espressiva radicale nella sua essenzialità. L'artista stesso sostiene di essere giunto a questi risultati partendo da un «amore per la stasi», per la natura morta e la sua tradizione, che rappresenta ciò che più si avvicina al suo ideale di pittura. Il monocromo porta con sé una sensazione di rinascita «in uno spazio appena svuotato, lo spazio della purezza e della libertà estetica».

Giuseppe Panza nel 2006 scrive della sua ricerca "il colore di Sean è luce riflessa, è una proprietà della superficie, ma nei quadri di questo artista diventa sostanza. Potremmo incominciare un discorso filosofico, seguendo le idee di Spinoza. É sostanza non solo la materia, ma tutto ciò che è conoscibile. In questo modo i quadri di Sean sono sostanza."

Catalogo Magonza Editore. La mostra si svolge con il Patrocinio del Comune di Varese e della Camera di Commercio di Varese. Villa e Collezione Panza è Museo riconosciuto da Regione Lombardia.

Chiara Dynys Biografia

Chiara Dynys nasce a Mantova, si forma negli anni Ottanta e vive e lavora a Milano. Le sue opere si trovano in importanti collezioni pubbliche e private, tra cui: Civiche Raccolte d'Arte, Milano; Mart, Rovereto; Vaf – Stiftung, Frankfurt am Main; UBS Art Collection, Milano e Wolfsburg; Kunstasammlung, Weimar; Zkm, Karlsruhe; Collezione Panza, Varese; LAC, Lugano e Fondazione Musei Civici di Venezia. Nel 2018 Cortesi Gallery Lugano presenta la mostra di Chiara Dynys "Broken Views". Come intuibile dal titolo dell'esposizione, l'artista – attraverso tre cicli di opere formalmente molto diversi tra loro, ma semanticamente legati, "Liseberg", "Look at You" e i libri di metacrilato "Tutto" – si sofferma su di un tema a lei molto caro, quello della difficoltà di "guardare" e al contempo della necessità di farlo, come metafora dell'interpretazione del mondo. Le sue opere sono state esposte nei principali musei e istituzioni culturali pubbliche e private, italiane ed internazionali, tra cui: Galerie de France 2, Parigi 1993, galleria Monica De Cardenas, Milano 1993; Galerie Samuel Lallouz, Montrèal 1997; Museum Bochmun, Bochmun 2003; Kunstmuseum, Bonn 2004; Rotonda di Via Besana, Milano 2007; Palazzo Reale, Milano 2008; Villa Panza, Varese 2009: ZKM – Museum fur Neue Kunst, Karlsruhe 2009; Archivio Centrale dello Stato, Roma 2010; GNAM – Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma 2013; Museo Poldi Pezzoli, Milano 2013; Cortesi Gallery, 2018; Museo Correr, Venezia 2019; Mattatoio, Roma 2019; Luca Tommasi Arte Contemporanea, Milano 2019; Building Box, Milano 2020; Fondazione Berengo, Murano 2020; Casamadre Arte Contemporanea, Napoli 2020.

Sean Shanahan Biografia

Sean Shanahan nasce a Dublino nel 1960, nel 1982 ottiene un doppio diploma in Pittura e Storia dell'Arte al Croydon College of Art and Design e nel 1986 vince una borsa di studio alla Fundación Olivar de Castillejo di Madrid. Dal 1990 vive e lavora in Italia. Shanahan ha esposto ampiamente in tutta Europa e ha tenuto numerose mostre personali tra le quali: Dublin City Gallery The Hugh Lane di Dublino e Sleer Gallery di Edimburgo. La sua produzione è presente, tra le altre, in collezioni quali: Dublin City Gallery di Dublino, Irish Museum of Modern Art di Dublino, Galleria San Fedele di Milano e Panza Collection di Mendrisio.

Foto di Michele Alberti Sereni e Natascia Sereni

CHIARA DYNYS e SEAN SHANAHAN PER VILLA PANZA

dal 19 maggio 2021

LUCE WEB

21 maggio 2021

https://www.luceweb.eu/2021/05/21/chiara-dynys-e-la-sua-luce-per-villa-e-collezione-panza/

"Camini delle Fate", Chiara Dynys. Parete totale. photo © Andrea Bonatti

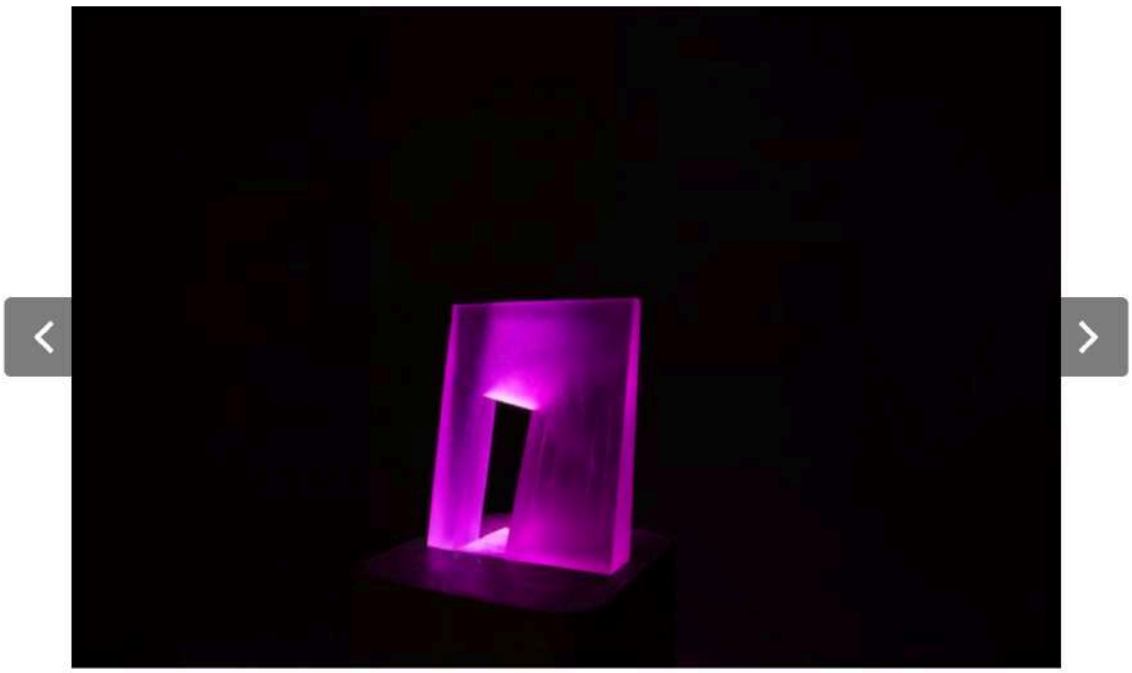
Il **FAI, Fondo Ambiente Italiano**, ha inaugurato nei giorni scorsi la mostra ***Sudden Time*** di **Chiara Dynys** e **Sean Shanahan**, che segna la ripresa delle attività e riapertura al pubblico della storica e splendida dimora d'arte **Villa Panza**, a Varese, sede della **Collezione Panza**, dopo molti mesi di chiusura per l'emergenza sanitaria.

Alla conferenza stampa di presentazione introdotta da **Marco Magnifico,** vicepresidente esecutivo del FAI, gli artisti **Dynys** e **Shanahan,** i curatore della mostra **Anna Bernardini** e **Giorgio Verzotti**, il sindaco di Varese **Davide Galimberti; Giuseppina Caccia Dominioni Panza**, e in *call* la direttrice della Fondazione Musei Civici di Venezia, **Gabriella Belli**. Una conferenza stampa che ricorderemo per molto tempo per gli affascinanti interventi di tutti gli ospiti.

"Giuseppe's Door", Chiara Dynys. Scultura esterna di notte. Photo ©Michele Alberto Sereni

Il titolo della mostra ***Sudden Time*** prende ispirazione da una sinfonia scritta nel 1993 dal compositore inglese **George Benjamin** cui fanno eco i versi del poeta **Wallace Stevens** ***"Era come un tempo improvviso in un mondo senza tempo".*** Il tempo improvviso, nell'interpretazione dei due artisti, **è l'illuminazione, la rivelazione che accompagna l'intuizione loro, come di ogni artista.**

Qui a **Villa Panza** abbiamo visto tutte le opere dei due artisti, ma abbiamo seguito con più attenzione, e ora ne scriviamo, le opere-installazioni di **Chiara Dynys,** artista di cui ***LUCE*** ha scritto in più occasione in anni lontani e più recenti. Nel 2015, la nuova sperimentale rubrica **Light art** sulla rivista, si apriva con due articoli: su di lei a cura di **Jacqueline Ceresoli**, e su **Anthony McCall** a seguito della sua mostra alla Sean Kelly di New York a cura della nostra corrispondente **Matilde Alessandra**.



"Giuseppe's Door", Chiara Dynys. Scultura in vetro opalescente viola. Photo ©Andrea Bonatti

Chiara Dynys è nata a Mantova e lavora a Milano. Dall'inizio della sua attività, nei primi anni Novanta, ha agito su due percorsi principali, riconducibili entrambi a un unico atteggiamento nei confronti del reale: identificare nel mondo e nelle forme la presenza e il senso dell'anomalia, della variante, della "soglia", che consente alla mente di passare dalla realtà umana a uno scenario quasi metafisico.

La mostra è un viaggio attraverso la luce. Vera luce. Luce come **"luogo"** dove tutto avviene e tutto può avvenire: **più dello spazio, più del tempo è la sostanza prima senza la quale non c'è né spazio né tempo.** Si **"accende la luce"** e tutto ha inizio, e benché la luce in sé non sia per nulla narrativa, "è l'elemento che consente ogni tipo di narrazione, anche quella su sé stessa". È questa la premessa della grande artista mantovana parlando del nuovo progetto *"Sudden Time"* per Villa e Collezione Panza.

"Giuseppe's Door", Chiara Dynys. Scultura in vetro opalescente viola. Photo ©Andrea Bonatti

Chiara Dynys è nata a Mantova e lavora a Milano. Dall'inizio della sua attività, nei primi anni Novanta, ha agito su due percorsi principali, riconducibili entrambi a un unico atteggiamento nei confronti del reale: identificare nel mondo e nelle forme la presenza e il senso dell'anomalia, della variante, della "soglia", che consente alla mente di passare dalla realtà umana a uno scenario quasi metafisico.

La mostra è un viaggio attraverso la luce. Vera luce. Luce come **"luogo"** dove tutto avviene e tutto può avvenire: **più dello spazio, più del tempo è la sostanza prima senza la quale non c'è né spazio né tempo.** Si **"accende la luce"** e tutto ha inizio, e benché la luce in sé non sia per nulla narrativa, "è l'elemento che consente ogni tipo di narrazione, anche quella su sé stessa". È questa la premessa della grande artista mantovana parlando del nuovo progetto *"Sudden Time"* per Villa e Collezione Panza.

"Ritratto" di Chiara Dynys. Photo ©Marco Rodigari

Nei suoi lavori **Chiara Dynys** predilige l'utilizzo dei più svariati materiali apparentemente eclettici che vanno dalla luce al vetro, specchi, metacrilato, ceramica, tessuti, e video e fotografia, **che sono modulati sempre attraverso la luce e il colore**: secondo **Giuseppe Panza di Biumo** (2003) "Chiara Dynys è un artista della luce. Ha scelto di lavorare con l'impalpabile sostanza che è pura energia, ma che non è solo energia, diventa qualcosa che ci scalda, ci fa vedere il mondo" e le sue opere, da quelle di piccole dimensioni a quelle monumentali, "trasportano il visitatore in una dimensione immateriale fatta di pura sostanza." L'artista in conferenza stampa, lievemente commossa, ha voluto ricordare quello che molti anni e molti anni fa, il grande collezionista le disse dopo aver visto in una mostra con la moglie Giuseppina Caccia Dominioni, una sua opera di luce: *"La luce è la prima e vera materia di tutte le cose".* Forse quel giorno, per Chiara Dynys, iniziò un percorso che era già pur vivo in lei sul piano della ricerca e che poi forse determinò il suo cammino d'artista, la sua sperimentazione, in cui la luce (ma anche colori, suoni e ombre) diventa l'elemento linguistico fondante oltre che un potente generatore di significati, in particolare nel suo rapporto con lo spazio, dove lo spettatore diventa protagonista.

Un tema, **quello degli spazi-luce**, che ritroviamo in questa mostra attraverso tre grandi lavori *site specific*. ***Camini delle Fate***, all'interno della scuderia piccola, composta da 34 vetri in casting di colori e proporzioni differenti con centro in foglia oro che segna l'ipotetica apertura "luminosa" di ogni forma prospettica. Queste forme sono inserite in una grande struttura nera opaca lunga dieci metri ed alta più di tre, e ciascuna di essa è illuminata e illuminante con una diversa rifrangenza di luce e di colore sull'ambiente.

Qui l'artista cita le abitazioni di eremiti e anacoreti risalenti all'XI secolo scavate nella roccia della Cappadocia e sottopone così il fruitore all'archetipicità del passaggio, del "transito" inteso persino come morte e resurrezione, realizzato da una costellazione di finestre misteriose che lo suggeriscono e lo guidano. Lo spettatore "entra" così nell'opera, sperimentando in prima persona il potere del colore e della luce.

"Melancholia", Chiara Dynys

Sulle tre pareti della seconda rimessa viene invece proiettata la grande installazione ***Melancholia*** (2020-2021), definita dall'immagine di un cerchio luminoso che cambia lentamente colore e a cui si sovrappone un cerchio opaco nero, come se assistessimo ad un'eclisse lunare. L'occhio dell'osservatore coglie così il potere trasfigurante del rapporto dinamico fra luce e buio, che sembra smaterializzare i volumi e interagire con la percezione degli spazi. Una riflessione sulla necessità umana di connettersi e "ri-conoscere" un ambiente, un luogo, piuttosto che confrontarsi con l'astrazione formale della geometria pura, riflesso dell'idea.

All'interno della seconda rimessa delle carrozze, ***Giuseppe's Door no.1*** è una porta opalescente che si smaterializza e appare sospesa pur essendo una scultura in vetro in un pezzo unico alta 60 cm e larga 48: l'opera è illuminata da luci di colore variabile che sembrano scaturire dal suo interno, e la materia trasparente rende volutamente difficile la percezione esatta della forma. L'opera assorbe la cromia della luce attorno e ne segue il ciclo. I colori del bianco, violetto, arancione e rosso si posano sulla scultura, seguendo l'andamento della proiezione della terza stanza, la rimessa delle carrozze.

"Giuseppe's Door", Chiara Dynys. Scultura esterna Photo ©Andrea Bonatti

Nel grande parco della Villa, attivando un fecondo dialogo tra arte e natura, **Dynys** propone l'opera ***Giuseppe's Door*** (2020-2021)**,** elaborazione monumentale (310x260x70 cm) della scultura già presente all'interno dedicata al Conte Panza, realizzata in accio corten e vetro di Murano fotosensibile. Lo speciale materiale cangiante si "carica" di luce e la rilascia nel buio come una "fluorescenza fantasmatica", dice l'artista. Un invito ad oltrepassare la "soglia" della realtà contingente, per ri-trovare emozioni e vissuti della propria storia personale. **Andare oltre la luce per rivederla nella sua bellezza metafisica e spirituale.** Una affascinante mostra omaggio a **Giuseppe Panza di Biumo**, fra i più importanti collezionisti internazionali d'arte contemporanea della seconda metà del Novecento. Da vedere.

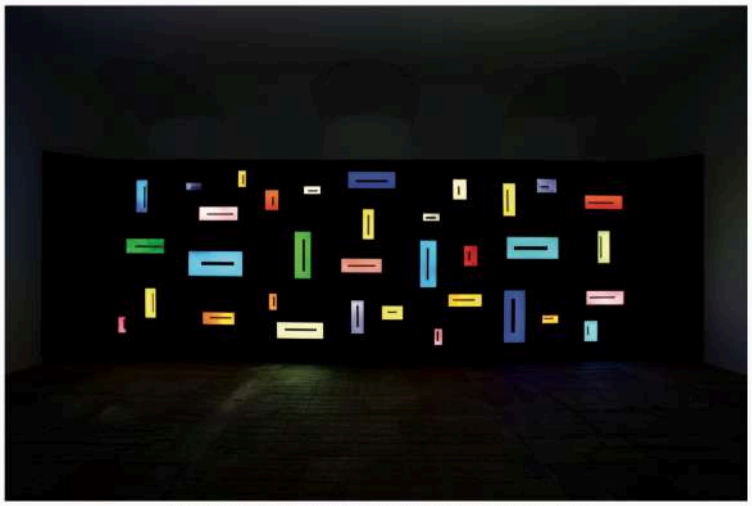
ArtsLife©
the cultural revolution online

22 maggio 2021

https://artslife.com/2021/05/22/chiara-dynys-sean-shanahan-villa-panza/

Come un tempo improvviso in un mondo senza tempo: Chiara Dynys e Sean Shanahan illuminano Villa Panza

di Redazione



Chiara Dynys, Camini delle fate | photo Michele Alberto Sereni e Natascia Sereni

La splendida Villa Panza di Varese, gestita dal FAI – Fondo Ambiente Italiano, riparte con la mostra *Sudden Time:* otto grandi installazioni di Chiara Dynys e Sean Shanahan, realizzate tra il 2018 e il 2021 ed esposte qui per la prima volta. Fino al 5 settembre 2021.

Sudden Time prende il titolo da una sinfonia scritta nel 1993 dal compositore inglese George Benjamin, cui fanno eco i versi del poeta Wallace Stevens "Era come un tempo improvviso in un mondo senza tempo". Il tempo improvviso, nell'interpretazione di **Chiara Dynys** e **Sean Shanahan** è l'illuminazione, la rivelazione che accompagna l'intuizione loro, come di ogni artista.

La mostra, a cura di **Anna Bernardini** e **Giorgio Verzotti,** presenta i lavori, alcuni dei quali appositamente concepiti per questi spazi, esito della ricerca dei due artisti, che erano apprezzati dal collezionista Giuseppe Panza. La selezione delle opere e il loro allestimento mostrano l'evidente affinità con la stessa ricerca del collezionista, che si riflette nella collezione permanente di Villa Panza, in un dialogo che rivela nuovi e diversi punti di vista sugli stessi temi della luce, del colore e della loro dinamica nell'esperienza della percezione individuale.

Chiara Dynys, Camini delle fate | photo Michele Alberto Sereni e Natascia Sereni

Sudden Time riunisce otto grandi installazioni dei due artisti realizzate tra il 2018 e il 2021 ed esposte qui per la prima volta, in particolare negli spazi dei rustici della Villa al piano terra – la scuderia grande, la scuderia piccola e le due rimesse per le carrozze – e nel parco; al primo piano sono invece allestiti tre lavori storici di Sean Shanahan, provenienti dalla Collezione Panza.

Per i rustici della Villa, **Chiara Dynys** propone tre grandi lavori *site specific*. All'interno della scuderia piccola, ***Camini delle Fate*** (2020 – 2021), è un'opera composta da 34 vetri di Murano, di colori e proporzioni differenti, con il centro in foglia d'oro, inseriti come finestre colorate dentro una grande parete nera. Qui l'artista cita le abitazioni di eremiti e anacoreti risalenti all'XI secolo scavate nella roccia della Cappadocia. All'interno della prima rimessa delle carrozze, ***Giuseppe's Door*** (2020-2021) è una fusione in vetro opalescente. Sulle tre pareti della seconda rimessa viene invece proiettata ***Melancholia*** (2020-2021), definita dall'immagine di un cerchio luminoso che cambia lentamente colore e a cui si sovrappone un cerchio opaco nero, come se assistessimo ad un'eclisse lunare. L'occhio dell'osservatore coglie così il potere trasfigurante del rapporto dinamico fra luce e buio, che sembra smaterializzare i volumi e interagire con la percezione degli spazi.

Una scultura è invece allestita nel parco della Villa che, come anche accade per gli ambienti interni, stimola la sensibilità degli artisti attivando un fecondo dialogo tra arte e natura. Chiara Dynys propone ***Giuseppe's Door*** (2020-2021), elaborazione monumentale (310 x 260 x 70 cm) della scultura già presente all'interno dedicata al Conte Panza, realizzata in corten e vetro di Murano fotosensibile. Lo speciale materiale cangiante si "carica" di luce e la rilascia nel buio come una "fluorescenza fantasmatica", dice l'artista.

Sean Shanahan, Nunc |Photo Michele Alberto Sereni

Polic

Quattro installazioni monocromatiche di **Sean Shanahan** si relazionano invece con gli spazi della scuderia grande. Uno di questi, ***Taddeo*** (2018-2021), si offre ad una visione frontale, occupando la parete di fondo dell'ambiente. Qui una forma gialla esagonale sembra galleggiare sulla parete, che l'artista sceglie di dipingere in colore arancione, e sollevarsi come attratta dalla luce naturale che sgorga dalla lunetta presente sulla sommità del muro. Alle pareti laterali, altri tre interventi pittorici ***S.T*** (2021), ***Nunc*** (2021), ***Transit*** (2021), si compongono di moduli di diverso colore (tutte le superfici sono in solido MDF) dai bordi rastremati in modo da costellare di fenditure le superfici così assemblate, anche qui con un intento dinamizzante.

Al piano nobile della villa Sean Shanahan espone tre opere parte della collezione storica di Giuseppe Panza di Biumo raccolti dal collezionista tra il 2004 e il 2007: ***Untitled (Yellow)***, 2004; ***Untitled (Hommage to Frederic Thursz)***, 2004; ***Untitled (Paul)***, 2007 tutti in olio su MDF.

Sean Shanahan, Untitled | Photo Michele Alberto Sereni

Finestre sull'Arte
RIVISTA ONLINE D'ARTE ANTICA E CONTEMPORANEA

23 maggio 2021

https://www.finestresullarte.info/mostre/villa-panza-varese-sudden-time-chiara-dynys-sean-shanahan

A Villa Panza in mostra le ultime opere di Chiara Dynys e Sean Shanahan

*di **Redazione** , scritto il 23/05/2021, 12:29:47*
*Categorie: **Mostre***

> Villa Panza a Varese ospita Sudden Time, una mostra sugli ultimi esiti della ricerca di Chiara Dynys e Sean Shanahan.

Villa e Collezione Panza a Varese accoglie dal 19 maggio al 5 settembre 2021 una nuova mostra che coinvolge gli artisti **Chiara Dynys** e **Sean Shanahan**, già presenti nella collezione di **Giuseppe Panza**. *Sudden Time*, questo il titolo dell'esposizione curata da Anna Bernardini e Giorgio Verzotti, rimanda a una **sinfonia** scritta nel 1993 dal compositore inglese **George Benjamin**, dove risuonano i versi del poeta **Wallace Steven** "Era come un tempo improvviso in un mondo senza tempo". Il tempo improvviso dell'illuminazione e della rivelazione rappresenta il tempo dell'intuizione di ogni artista.

In mostra sono esposti i **recenti esiti della ricerca** dei due artisti e l'allestimento in Villa Panza rende possibile incontri e confronti con la visione etica e estetica di Giuseppe Panza di Biumo. **Otto grandi installazioni**, tra pitture e sculture compiute tra il 2018 e il 2021, esposte qui per la prima volta negli spazi rustici al piano terra e nel parco.

Chiara Dynys presenta per i rustici della Villa tre lavori *site specific*: nella scuderia piccola è collocata *Camini delle Fate* (2020-2021) che si compone di trentaquattro vetri di Murano di colori e dimensioni differenti con il centro in foglia d'oro, inseriti in una grande parete nera. L'opera intende richiamare le abitazioni di eremiti e anacoreti dell'XI secolo scavate nella roccia della Cappadocia. Nella prima rimessa delle carrozze si trova *Giuseppe's Door* (2020-2021), una fusione in vetro opalescente, mentre sulle tre pareti della seconda rimessa viene proiettata *Melancholia* (2020-2021), costituita dall'immagine di un cerchio luminoso che cambia lentamente colore e a cui si sovrappone un cerchio opaco nero, come se assistessimo a un'eclissi lunare.

Negli spazi della Scuderia grande sono poste **tre pitture monocromatiche** di Sean Shanahan: tra queste, *Untitled (S.T)*, del 2021, che occupa la parete di fondo dell'ambiente. Una forma gialla esagonale sembra galleggiare sulla parete, dipinta dall'artista di arancione, e sollevarsi come attratta dalla luce naturale che giunge dalla lunetta alla sommità del muro. Alle pareti laterali altri due interventi pittorici composti da moduli di diverso colore dai bordi rastremati. Nel parco della Villa sono poi installate due sculture in dialogo con la natura: Chiara Dynys propone *Giuseppe's Door* (2020-2021), elaborazione di grandi dimensioni (310 x 260 x 70 cm) della scultura già esposta all'interno dedicata al conte Panza, realizzata in corten e vetro di Murano fotosensibile. Il materiale cangiante di carica di luce e la rilascia al buio come una "fluorescenza fantasmatica". Sean Shanahan propone invece *Alma*, grande scultura in acciaio colorato (260 x 380 x 35 cm) installata nel terzo parterre del parco: carica di colori insoliti per l'acciaio, il rosso e il lilla, la scultura rinuncia al volume e si presenta come una grande superficie incorniciata, i cui piani si stanno scompaginando e aprendo come protesi verso lo spazio.

Nei suoi lavori Chiara Dynys predilige l'utilizzo dei più svariati materiali, tra cui il vetro, il metacrilato, la ceramica e i tessuti, che sono modulati attraverso la luce e il colore: secondo Giuseppe Panza di Biumo "Chiara Dynys è un'artista della luce. Ha scelto di lavorare con l'impalpabile sostanza che è pura energia, ma che non è solo energia, diventa qualcosa che ci scalda, ci fa vedere il mondo" e le sue opere, da quelle di piccole dimensioni a quelle monumentali, "trasportano il visitatore in una dimensione immateriale fatta di pura sostanza".

Sean Shanahan elabora i suoi *monochrome painting-objects* partendo da una riflessione sul colore e sceglie il monocromo come principale forma espressiva radicale nella sua essenzialità. L'artista stesso sostiene di essere giunto a que sti risultati partendo da un «amore per la stasi», per la natura morta e la sua tradizione, che rappresenta ciò che più si avvicina al suo ideale di pittura. Il monocromo porta con sé una sensazione di rinascita «in uno spazio appena svuotato, lo spazio della purezza e della libertà estetica». Giuseppe Panza scrive della sua ricerca "il colore di Sean è luce riflessa, è una proprietà della superficie, ma nei quadri di questo artista diventa sostanza. Potremmo incominciare un discorso filosofico, seguendo le idee di Spinoza. È sostanza non solo la materia, ma tutto ciò che è conoscibile. In questo modo i quadri di Sean sono sostanza".

La mostra, presentata dal FAI - **Fondo Ambiente Italiano**, è visitabile solo su prenotazione tutti i giorni, esclusi lunedì e martedì non festivi, dalle 10 alle 19.

Biglietti: Intero 15 euro, gratuito per iscritti FAI, ridotto studente (19-25 anni) 10 euro, ridotto bambini (6-18 anni) 7 euro. Gratuito fino ai 5 anni.
Per prenotazioni **www.villapanza.it**; telefono 0332 283960; email faibiumo@fondoambiente.it

Immagine: Chiara Dynys, *Melancholia*

A Villa Panza in mostra le ultime opere di Chiara Dynys e Sean Shanahan

19 maggio 2021

https://segnonline.it/events/chiara-dynys-sudden-time/

Un viaggio attraverso la luce. Luce come "luogo" dove tutto avviene e tutto può avvenire: più dello spazio, più del tempo è la sostanza prima senza la quale non c'è né spazio né tempo. Si "accende la luce" e tutto ha inizio, e benché la luce in sé non sia per nulla narrativa, è l'elemento che consente ogni tipo di narrazione, anche quella su se stessa.

È questa la premessa di **Chiara Dynys** per il nuovo progetto espositivo *Sudden Time* per Villa e Collezione Panza – a cura di Anna Bernardini e Giorgio Verzotti – di cui l'artista mantovana sarà protagonista a Varese, insieme a Sean Shanahan, dal 19 maggio 2021.

In linea con il suo spirito e l'innata propensione alla sperimentazione, le opere di **Chiara Dynys** presenti in mostra – tutte site specific e testimoni di un grande impegno progettuale ed esecutivo – si collocano in continuità con la ricerca – da parte di Giuseppe Panza – di un'espressione artistica capace di raccontare storie fortemente evocative nell'immaginario dello spettatore, pur senza ricorrere ad un'impostazione narrativa. Lo spettatore che si immerge nel valore metaforico delle opere è chiamato di continuo ad interagire con queste e con la luce che è l'elemento linguistico fondante oltre che un potente generatore di significati, in particolare nel suo rapporto con lo spazio.

Un tema, quello degli spazi-luce, che ricorre nella produzione dell'artista e che ritroviamo preponderante in mostra attraverso tre grandi installazioni.

La prima, Camini delle Fate, all'interno della scuderia piccola, composta da 34 vetri in casting di colori e proporzioni differenti con centro in foglia oro 24 carati che segna l'ipotetica apertura "luminosa" di ogni forma prospettica. Queste forme sono inserite in una grande struttura nera opaca lunga dieci metri ed alta più di tre; e ciascuna di essa è illuminata e illuminante con una diversa rifrangenza di luce e di colore sull'ambiente.
La citazione dell'artista delle misteriose abitazioni di eremiti ed anacoreti della Cappadocia, sottopone così il fruitore all'archetipicità del passaggio, del "transito" inteso persino come morte e resurrezione, realizzato da una costellazione di finestre misteriose che lo suggeriscono e lo guidano. Lo spettatore "entra" così nell'opera, sperimentando in prima persona il potere palingenetico del colore e della luce.

All'interno della seconda rimessa delle carrozze, Giuseppe's Door è una porta opalescente che si smaterializza e appare sospesa pur essendo una scultura in vetro in un pezzo unico alta 60 cm e larga 48: l'opera è illuminata da luci di colore variabile che sembrano scaturire dal suo interno, e la materia trasparente rende volutamente difficile la percezione esatta della forma. L'opera, che si rifà al modello concepito dall'artista nel 1993 – ai tempi della mostra al Museo di Saint-Etienne -, assorbe la cromia della luce attorno e ne segue il ciclo. I colori del bianco, violetto, arancione e rosso si posano sulla scultura, seguendo l'andamento della proiezione della terza stanza, la rimessa delle carrozze.
Sulle tre pareti di quest'ultima viene proiettata la nuova grande installazione luminosa Melancholia, definita dall'immagine di un cerchio luminoso che cambia lentamente colore e a cui si sovrappone un cerchio opaco nero: la mente non vede però questa astrazione, quanto piuttosto la luce e le sue fasi, come in un'eclisse su un pianeta. Una riflessione sulla necessità umana di connettersi e "ri-conoscere" un ambiente, un luogo, la natura siderale, piuttosto che confrontarsi con l'astrazione formale della geometria pura, riflesso dell'idea.

In linea con lo stile architettonico della Villa e delle scelte collezionistiche di Giuseppe Panza, che già dai primi anni 2000 acquistò grandi installazioni luminose di **Chiara Dynys**, la produzione dell'artista è qui declinata con grande rigore ed asciuttezza: un ciclo di opere essenziale che si esprime in forme geometriche e monocromi, sperimentando il lavoro in scala anche attraverso materiali inediti. È questo il caso di Giuseppe's Door, (di cui l'opera nella seconda rimessa delle carrozze è il modello) posta nel parco della Villa, realizzata in vetro di Murano fotosensibile e acciaio corten. Lo speciale vetro cangiante ha la proprietà di "caricarsi" di luce, e di rilasciarla nel buio, come una "fluorescenza fantasmatica", per utilizzare le parole dell'artista: un invito ad oltrepassare la "soglia" della realtà contingente.
Come ben descrive il Conte Panza, **Chiara Dynys** è un'artista della luce capace, "di trasportare lo spettatore in un'altra dimensione fatta di materia che non è materia ma sostanza di tutte le cose", accostando così le sue opere allo spirito che anima tutta la collezione.

In copertina: Giuseppe's Door, 2020-21 tubolari in acciaio, staffe in corten lastre di vetro di Murano fotosensibile; cm 310x260x70

INSIDEART

5 luglio 2021

https://insideart.eu/2021/07/05/chiara-dynys-e-sean-shanahan-a-villa-panza/

Il FAI – Fondo Ambiente Italiano ha inaugurato il 19 maggio 2021 una nuova mostra, *Sudden Time* di **Chiara Dynys** e **Sean Shanahan**, che segna la ripresa delle attività di Villa Panza dopo cinque mesi di chiusura. La mostra andrà avanti fino al 5 settembre.

La mostra presenta i lavori, alcuni dei quali appositamente concepiti per questi spazi, esito della ricerca dei due artisti, che erano ben noti e apprezzati dal collezionista Giuseppe Panza, e infatti già presenti con alcune opere nella sua storica collezione. La selezione delle opere e il loro allestimento mostrano l'evidente affinità con la stessa ricerca del collezionista, che si riflette nella collezione permanente di Villa Panza, con cui esse dialogano, oltre che con l'architettura e il paesaggio, rivelando da nuovi e diversi punti di vista gli stessi temi, cari a Giuseppe Panza, della luce, del colore e della loro dinamica nell'esperienza della percezione individuale.

Chiara Dynys, Giuseppe's Door_Scultura esterna di notte. Foto Michele Sereni

Il titolo della mostra prende ispirazione da una sinfonia scritta nel 1993 dal compositore inglese George Benjamin cui fanno eco i versi del poeta Wallace Stevens "Era come un tempo improvviso in un mondo senza tempo". Il tempo improvviso, nell'interpretazione dei due artisti, è l'illuminazione, la rivelazione che accompagna l'intuizione loro, come di ogni artista.

La mostra riunisce otto grandi installazioni di Chiara Dynys e Sean Shanahan, realizzate tra il 2018 e il 2021 ed esposte qui per la prima volta, in particolare negli spazi dei rustici della Villa al piano terra – la scuderia grande, la scuderia piccola e le due rimesse per le carrozze – e nel parco; al primo piano saranno inoltre allestiti tre lavori storici di Sean Shanahan, provenienti dalla Collezione Panza e generosamente messi a disposizione dalla famiglia Panza.

LE OPERE

Per i rustici della Villa Chiara Dynys propone tre grandi lavori site specific. All'interno della scuderia piccola, *Camini delle Fate* (2020 – 2021), è un'opera composta da 34 vetri di Murano, di colori e proporzioni differenti, con il centro in foglia d'oro, inseriti come finestre colorate dentro una grande parete nera. Qui l'artista cita le abitazioni di eremiti e anacoreti risalenti all'XI secolo scavate nella roccia della Cappadocia. All'interno della prima rimessa delle carrozze, *Giuseppe's Door* (2020-2021) è una fusione in vetro opalescente. Sulle tre pareti della seconda rimessa viene invece proiettata Melancholia (2020-2021), definita dall'immagine di un cerchio luminoso che cambia lentamente colore e a cui si sovrappone un cerchio opaco nero, come se assistessimo ad un'eclisse lunare. L'occhio dell'osservatore coglie così il potere trasfigurante del rapporto dinamico fra luce e buio, che sembra smaterializzare i volumi e interagire con la percezione degli spazi.

Una scultura sarà poi allestita nel parco della Villa che, come anche accade per gli ambienti interni, stimola la sensibilità degli artisti attivando un fecondo dialogo tra arte e natura. Chiara Dynys propone *Giuseppe's Door* (2020-2021), elaborazione monumentale (310 x 260 x 70 cm) della scultura già presente all'interno dedicata al Conte Panza, realizzata in corten e vetro di Murano fotosensibile. Lo speciale materiale cangiante si "carica" di luce e la rilascia nel buio come una "fluorescenza fantasmatica", dice l'artista.

Nei suoi lavori Chiara Dynys predilige l'utilizzo dei più svariati materiali tra cui il vetro, il metacrilato, la ceramica e i tessuti, che sono modulati attraverso la luce e il colore: secondo Giuseppe Panza di Biumo (2003) "Chiara Dynys è un artista della luce. Ha scelto di lavorare con l'impalpabile sostanza che è pura energia, ma che non è solo energia, diventa qualcosa che ci scalda, ci fa vedere il mondo" e le sue opere, da quelle di piccole dimensioni a quelle monumentali, "trasportano il visitatore in una dimensione immateriale fatta di pura sostanza."

Quattro installazioni monocromatiche di Sean Shanahan si relazionano invece con gli spazi della scuderia grande. Uno di questi, *Taddeo* (2018-2021), si offre ad una visione frontale, occupando la parete di fondo dell'ambiente. Qui una forma gialla esagonale sembra galleggiare sulla parete, che l'artista sceglie di dipingere in colore arancione, e sollevarsi come attratta dalla luce naturale che sgorga dalla lunetta presente sulla sommità del muro. Alle pareti laterali, altri tre interventi pittorici *S.T* (2021), *Nunc* (2021), *Transit* (2021), si compongono di moduli di diverso colore (tutte le superfici sono in solido MDF) dai bordi rastremati in modo da costellare di fenditure le superfici così assemblate, anche qui con un intento dinamizzante.

Al piano nobile della villa Sean Shanahan espone tre opere parte della collezione storica di Giuseppe Panza di Biumo raccolti dal collezionista tra il 2004 e il 2007: *Untitled* (Yellow), 2004; *Untitled* (Hommage to Frederic Thursz), 2004; *Untitled* (Paul), 2007 tutti in olio su MDF.

Sean Shanahan elabora i suoi *monochrome painting-objects* partendo da una riflessione sul colore e sceglie il monocromo come principale forma espressiva radicale nella sua essenzialità. L'artista stesso sostiene di essere giunto a questi risultati partendo da un «amore per la stasi», per la natura morta e la sua tradizione, che rappresenta ciò che più si avvicina al suo ideale di pittura. Il monocromo porta con sé una sensazione di rinascita «in uno spazio appena svuotato, lo spazio della purezza e della libertà estetica». Giuseppe Panza nel 2006 scrive della sua ricerca "il colore di Sean è luce riflessa, è una proprietà della superficie, ma nei quadri di questo artista diventa sostanza. Potremmo incominciare un discorso filosofico, seguendo le idee di Spinoza. É sostanza non solo la materia, ma tutto ciò che è conoscibile. In questo modo i quadri di Sean sono sostanza".

La mostra è a cura di Anna Bernardini e Giorgio Verzotti. Catalogo Magonza Editore. La mostra si svolge con il Patrocinio del Comune di Varese e della Camera di Commercio di Varese. Villa e Collezione Panza è Museo riconosciuto da Regione Lombardia.

GLI ARTISTI

Chiara Dynys nasce a Mantova, si forma negli anni Ottanta e vive e lavora a Milano. Le sue opere si trovano in importanti collezioni pubbliche e private, tra cui: Civiche Raccolte d'Arte, Milano; Mart, Rovereto; Vaf – Stiftung, Frankfurt am Main; UBS Art Collection, Milano e Wolfsburg; Kunstasammlung, Weimar; Zkm, Karlsruhe; Collezione Panza, Varese; LAC, Lugano e Fondazione Musei Civici di Venezia. Nel 2018 Cortesi Gallery Lugano presenta la mostra di Chiara Dynys "Broken Views". Come intuibile dal titolo dell'esposizione, l'artista – attraverso tre cicli di opere formalmente molto diversi tra loro, ma semanticamente legati, "Liseberg", "Look at You" e i libri di metacrilato "Tutto" – si sofferma su di un tema a lei molto caro, quello della difficoltà di "guardare" e al contempo della necessità di farlo, come metafora dell'interpretazione del mondo.

Le sue opere sono state esposte nei principali musei e istituzioni culturali pubbliche e private, italiane ed internazionali, tra cui: Galerie de France 2, Parigi 1993, galleria Monica De Cardenas, Milano 1993; Galerie Samuel Lallouz, Montrèal 1997; Museum Bochmun, Bochmun 2003; Kunstmuseum, Bonn 2004; Rotonda di Via Besana, Milano 2007; Palazzo Reale, Milano 2008; Villa Panza, Varese 2009: ZKM – Museum fur Neue Kunst, Karlsruhe 2009; Archivio Centrale dello Stato, Roma 2010; GNAM – Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma 2013; Museo Poldi Pezzoli, Milano 2013; Museo Correr, Venezia 2019; Mattatoio, Roma 2019; Luca Tommasi Arte Contemporanea, Milano 2019; Building Box, Milano 2020; Fondazione Berengo, Murano 2020; Casamadre Arte Contemporanea, Napoli 2020.

Sean Shanahan

Sean Shanahan nasce a Dublino nel 1960, nel 1982 ottiene un doppio diploma in Pittura e Storia dell'Arte al Croydon College of Art and Design e nel 1986 vince una borsa di studio alla Fundación Olivar de Castillejo di Madrid. Dal 1990 vive e lavora in Italia. Shanahan ha esposto ampiamente in tutta Europa e ha tenuto numerose mostre personali tra le quali: Dublin City Gallery The Hugh Lane di Dublino e Sleer Gallery di Edimburgo. La sua produzione è presente, tra le altre, in collezioni quali: Dublin City Gallery di Dublino, Irish Museum of Modern Art di Dublino, Galleria San Fedele di Milano e Panza Collection di Mendrisio.

www.villapanza.it

COMIN & PARTNERS

TGR55

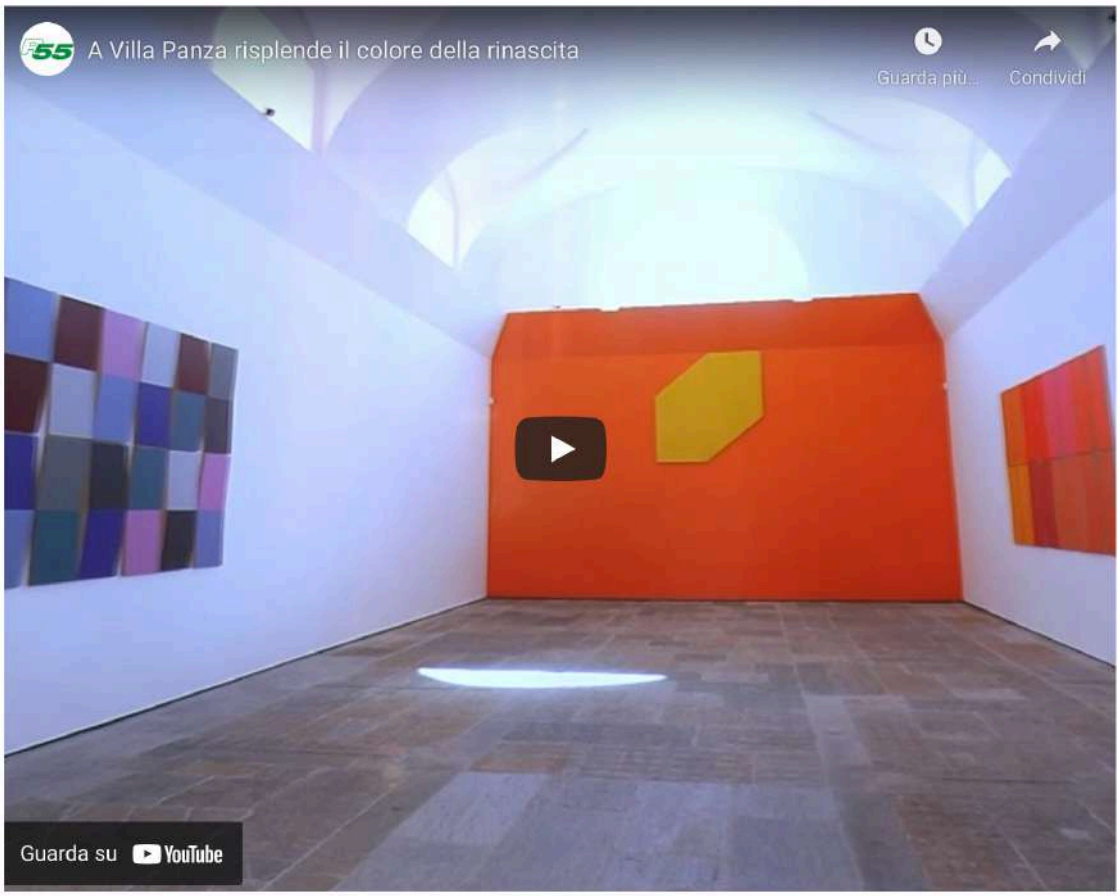
19 maggio 2021

https://www.rete55.it/notizie/arte/a-villa-panza-risplende-il-colore-della-rinascita/

A Villa Panza risplende il colore della rinascita

La mostra Sudden Time rimette in circolo l'arte fisica della dimora di Biumo. Protagonisti, Chiara Dynys e Sean Shanahan. Magnifico: "Scelta coraggiosa, ma la bellezza è taumaturgica"

Pubblicato il **19 Maggio 2021**



Sudden Time, il tempo all'improvviso. Si intitola così la **mostra che ci riconcilia con un'arte tutta da guardare, da vivere e da seguire, da marcare stretta e pedinare,** perché mai statica, sempre in movimento, proprio come l'eclisse che ammiriamo poco più in là.

Un'arte a volte sinuosa, altre volte geometricamente netta, pensata per **Villa Panza** da due artisti che il Conte Giuseppe aveva saputo capire, scoprire, sdoganare. **Chiara Dynys e Sean Shanahan.**

Due poeti della luce, della forma e delle tinte. Due ricercatori, due pionieri, che ci fanno sentire piccoli e ci immobilizzano, per poi invitarci a fare un passo in più, a **varcare le nostre più intime soglie.**

Matteo Inzaghi ci accompagna in visita e al cospetto dei due maestri visionari.

MALPENSA24

19 maggio 2021

https://www.malpensa24.it/varese-nuova-mostra-villa-panza/

Varese, nuova mostra a Villa Panza: due artisti nel nome del conte Panza

19/05/2021 Lorenzo Crespi VARESE

VARESE – Villa Panza torna ad ospitare una mostra. A tre settimane dalla **riapertura post-Covid** il bene del Fai situato sul colle di Biumo inaugura un'esposizione "doppia", che presenta le opere di due artisti. **Chiara Dynys**, mantovana, e **Sean Shanahan**, irlandese, sono i protagonisti della rassegna, che ha aperto ufficialmente oggi, mercoledì 19 maggio. Una mostra **nel nome del conte Giuseppe Panza**.

Opere pensate per Villa Panza

La mostra presenta i lavori, alcuni dei quali **appositamente concepiti** per gli spazi della villa, che costituiscono l'esito della ricerca dei due artisti, che erano ben noti e apprezzati dal collezionista di Biumo. Entrambi erano infatti presenti con alcune opere **nella sua storica collezione**. La selezione delle opere e il loro allestimento mostrano un'evidente affinità con la stessa ricerca di Giuseppe Panza. Le installazioni dialogano con la collezione permanente della villa, oltre che con l'architettura e il paesaggio. Al centro ci sono due temi molto cari a Panza, come **la luce e il colore**. "Sudden time" è il titolo della mostra, che sarà aperta **fino al 5 settembre**.

Dalle scuderie al parco

La mostra riunisce **otto grandi installazioni** di Chiara Dynys e Sean Shanahan, realizzate tra il 2018 e il 2021 ed esposte a Varese per la prima volta. Le opere sono allestite negli spazi dei **rustici** della Villa al piano terra (la scuderia grande, la scuderia piccola e le due rimesse per le carrozze) e nel **parco**. Al primo piano sono inoltre allestiti tre lavori storici di Sean Shanahan, provenienti dalla Collezione Panza e messi a disposizione dalla famiglia Panza. Tra le opere di Chiara Dynys spicca **"Giuseppe's Door"**, elaborazione monumentale della scultura già presente all'interno dedicata al conte Panza, realizzata in corten e vetro di Murano fotosensibile. «Lo speciale materiale cangiante si carica di luce e la rilascia nel buio come una fluorescenza fantasmatica», spiega l'artista.

L'opera "Giuseppe's Door" di Chiara Dynys

Una mostra per ripartire

A presentare la mostra il vicepresidente esecutivo del Fondo Ambiente Italiano **Marco Magnifico**. «Noi come Fai insieme ai due artisti abbiamo lavorato in silenzio e con fiducia non sapendo se oggi saremmo riusciti ad arrivare a questa inaugurazione. Ripartire subito con un'esposizione di questo livello è una grandissima soddisfazione». Quindi un invito al pubblico. «Venite a visitare la mostra perché **è taumaturgico**, serve a uscire dal periodo da cui veniamo». Alla presentazione è intervenuto anche il sindaco **Davide Galimberti**. «Questa presentazione è la dimostrazione che in questo anno la cultura non si è fermata. La programmazione è proseguita per arrivare alla fase successiva alla pandemia e consentire a tutti i cittadini di venire in questo luogo magico splendido e trascorrere dei momenti di assoluta piacevolezza immersi nell'arte». La mostra è a cura di **Giorgio Verzotti** e **Anna Bernardini**, direttore di Villa Panza.

RADIO

inBlu2000

29 maggio 2021

Notte Stellata
29 Maggio

Questa settimana il nostro viaggio nei luoghi dell'arte ci porta a Capena, a nord di Roma, dove all'Art Forum Wurth è stata allestita una mostra sull'arte cinetica, l'optical art e sulla Light art, dal titolo (E)Motion. Poi a Rivarolo Canavese, dove tutto il paese diventa museo, che ospita la mostra fotografica RiPhoto. Infine a Varese, dove Villa Panza, bene del Fai, accoglie la mostra dell'artista Chiara Dynys.

Intervista ad Arianna Benigni

Intervista a Giorgio Bena, responsabile mostra fotografica RiPhoto

Intervista a Chiara Dynys

Il contenuto è disponibile online in format podcast al seguente link:
https://www.radioinblu.it/2021/05/29/notte-stellata29-maggio/

GET
IN
TOUCH

Strada Romana di Sotto
Ornavasso (VB) 28877

info@wem.it
wem.it